

Sped. abb. post. - pubbl. inf. al. 45%
In caso di mancato recapito restituire al mittente
che si impegna a corrispondere la relativa tariffa

IL FARO

QUINDICINALE di INFORMAZIONI e di OPINIONE

ANNO 42° - NUMERO 20 - TRAPANI, 30 NOVEMBRE 2000

INTERNET <http://members.xoom.it/farogiornale/>

E-mail farogiornale@tin.it faro.trapani@tin.it

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno»

Mt 5,37

UNA COPIA LIRE MILLE

Mozione di sfiducia del centro-sinistra contro la giunta del Polo Tredici firme contro Laudicina

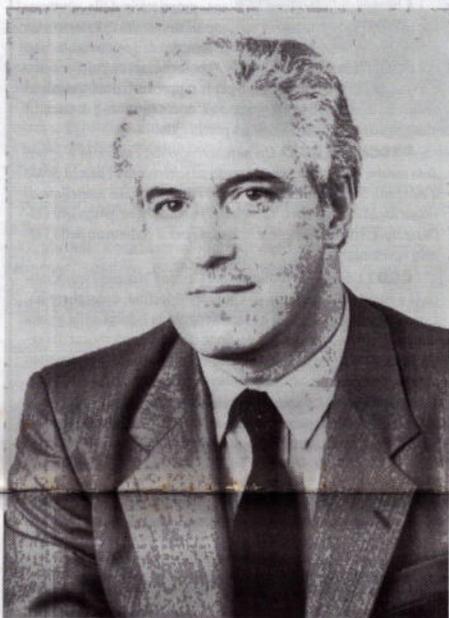
Il centro-destra, chiamato in causa, si stringe attorno al sindaco

Venerdì 24 novembre 2000 il centro-sinistra a palazzo D'Alì ha varcato il Rubicone ed ha presen-

to essa. La mozione prende in esame quelle che essa definisce «una dempienze» di Laudicina. Il cen-

L'attacco a Laudicina sulla vicenda del piano regolatore e particolarmente duro. Nella mozione si legge al riguardo che le «scelte dell'amministrazione si stanno rivelando devastanti per gli interessi della città». L'opposizione picchia

Antonino Basirico
(segue in quarta)



Antonino Laudicina

tato una mozione di sfiducia contro il sindaco Nino Laudicina e la sua giunta di centro-destra.

Si tratta di 13 firme della coalizione ulivista compresi i rappresentanti dell'Udeur, che a Trapani non sono organicamente coalizzati con gli schieramenti ulivisti.

I 13 vogliono ormai un aperto confronto in consiglio comunale con l'amministrazione e sul futuro

tro sinistra, ad esempio, parla di «incapacità» di Laudicina a determinare la rettificazione dei confini fra Trapani e Marsala, la politica dei trasporti, della viabilità e dei parcheggi.

La mozione parla anche di «mancate risposte» ai problemi del centro storico e dei nuovi quartieri, in primo luogo di Villa Rosina

Non c'è «mucca pazza» a Trapani In buona salute gli allevamenti della provincia

Bruxelles, Unione europea lunghe riunioni del consiglio dei ministri dell'Agricoltura, misure d'emergenza e test anti Bse da condurre a tappeto. Italia: si chiudono le frontiere ad alcune esportazioni francesi gli allevatori bloccano i valichi del Frejus di Ventimiglia, di Coccou del Brennero: diminuiscono le vendite di carni rosse e sulle piazze vengono distribuite gratis bistecche di manzo per rassicurare i consumatori. Questi per grandi linee, gli eventi che, nelle ultime settimane, hanno caratterizzato il quadro nazionale ed europeo. Ma qual è la situazione nella provincia di Trapani? Ne abbiamo discusso con il dott. Pietro Vultaggio, segretario della Cidec (Confederazione Italiana Esportatori Commerciali), consigliere provinciale e presidente della Commissione Sviluppo Economico della provincia, e con il dott. Pasquale Surace, caposettore responsabile provinciale dei Servizi Veterinari.

Presidente Vultaggio, in che

percentuale e calata la vendita di carne bovina?

Secondo le associazioni di categoria, si è registrato un calo di circa il 50% che però, nel nostro caso, si va a sommare ad una situazione già di per sé difficile poiché, al momento, il set-

Cosa comporta la mancanza di questo genere di strutture?

Intanto, un aggravio di costi per tutti quegli allevatori che sono costretti a macellare, non solo in zone lontane dalla propria azienda, ma a volte addirittura fuori della provincia (Palermo, Caltanissetta), e poi sicuramente la perdita di un opportuno organo di controllo sanitario.

Quali sono le iniziative che verranno adottate per far fronte all'emergenza?

È stato istituito un tavolo di concertazione attorno al quale si incontrano tutte le parti sociali e istituzionali coinvolte (camera di commercio, settore veterinario, settore dell'igiene pubblica, associazioni di categoria e dei consumatori). Tramite questa azione comune si intende provvedere, per prima cosa, ad una maggiore e più appropriata informazione sui prodotti venduti nelle macellerie locali, attraverso la distribuzione di depliant illustrativi e l'esposizione nei negozi di tabelle che chiariscano alla clientela la razza, la qualità, l'origine, l'allevamento di provenienza ed il luogo di macellazione delle carni bovine commercializzate. Altro intervento probabilmente sarà quello finanziario diretto al sostegno di macellari ed allevatori, intervento verso cui ha dichiarato piena disponibilità il presidente della Provincia, Giulia Adamo. Si sta, inoltre, valutando, all'interno della commissione congiunta, l'ipotesi di elaborare un modello "pubblicitario" che tenda a promuovere le carni locali, i derivati della zootecnica e i prodotti agricoli del territorio, al fine di valorizzarne l'alta qualità, ma soprattutto l'estrema genuinità.

Ma passiamo ora ad un'analisi più scientifica del fenomeno e chiediamo al dott. Surace, qual è l'attuale situazione di salute che si riscontra nei circa 1200 allevamenti del trapanese.

Tutti i nostri animali vengono sottoposti ad analisi del sangue due volte l'anno per la ricerca di patologie, quali la brucellosi, e

Liliana Di Gesu
(segue in quarta)



Pietro Vultaggio

toro sta attraversando un periodo di forte crisi, dovuto in particolare alla mancanza di adeguate strutture di macellazione presenti sul territorio trapanese. A riguardo, su proposta della commissione da me presieduta, l'intero consiglio provinciale ha impegnato un apposito capitolo di spesa da destinare alla costi-



Pasquale Surace

tuzione di una società, con partecipazione sia pubblica che privata, denominata Azienda Speciale Gestione Mattatoi, che avrebbe come scopo la gestione specializzata di alcuni impianti pubblici già esistenti ed in atto chiusi per carenze amministrative che spesso non hanno assicurato il massimo dei servizi e delle professionalità.

L'Italia, gli immigrati e l'Islam

Il documento pubblicato recentemente dal cardinale Giacomo Biffi arcivescovo di Bologna, sul fenomeno dell'immigrazione ed in particolare di quella islamica in Italia e in Europa, avrebbe certamente meritato seria attenzione e pacata riflessione da parte di tutti e non certamente quel vespaio di polemiche, di cui si è subito impadronita la politica di schieramento che ne ha snaturato l'ispirazione, facendo perdere di vista i veri obiettivi che il cardinale si era prefisso di raggiungere. La posizione di Biffi, invece, se considerata nella sua interezza e senza pregiudizio ideologico, appare senz'altro di grande oculatezza e di ammirabile lungimiranza. Non è la prima volta del resto, che i vescovi italiani pongono il problema dell'islamizzazione dell'Europa: progetto effettivamente esistente nei piani dei Paesi islamici più integralisti e del «clero» fondamentalista di non poche moschee mediorientali. Biffi non è

stato, quindi, il primo a porre questo problema alla considerazione generale, richiamando la nostra attenzione sul tema dei sempre delicati rapporti tra cristianesimo e islamismo. Non appare, infatti, intelligente sottovalutare ciò che accade nei Paesi europei, ove l'immigrazione musulmana è stata più massiccia (in primo luogo la Francia). La compatibilità tra cristianesimo e islam è infatti, assai scarsa e tale scarsa compatibilità interessa sia la dimensione dottrinale ed etica, sia il sistema giuridico dei due «campi» con riflessi immediati sull'educazione, sull'istruzione, sui luoghi di culto, sul diritto di famiglia e sulla concezione stessa dello Stato, della politica e della persona umana.

Spesso si parla tra noi di dialogo interreligioso e di reciproca con gli islamici, ma il dialogo, iniziativa in sé e per sé lodevole, non può essere attuato seriamente se l'altra parte è disposta solo a subire e non anche a promuoverlo

Tutte le volte che questo dialogo sembra possibile e in qualche caso appare persino reale, a monte, da parte dei musulmani non sta quasi mai il desiderio di dialogare bensì quello di emergere, grazie anche a questo dialogo dall'ombra della marginalità socio culturale in cui attualmente essi si trovano in mezzo a noi e solo fino a quando questa marginalità dovesse sussistere. Laddove, al contrario, una sufficiente quantità numerica dei musulmani è stata già raggiunta e, con essa, anche la forza organizzativa e la rilevanza socio culturale, non c'è dialogo che tenga e l'integralismo islamico è già in azione per imporsi tramite la forza dei numeri e lo strumento elettorale. In merito alla cosiddetta «reciprocità» (ossia al rispetto che i musulmani dovrebbero dare ai cristiani nei luoghi in cui essi sono maggioranza, alla pari di quello che noi diamo

Michele A. Crociata
(segue in quinta)

ALL'INTERNO

- Lettera dell'on. Camillo Oddo (ds)
- Sesta stagione lirica invernale
- Sintesi sulla disabilità mentale
- Teresa di Lisieux
- Il congresso di FI Finanziaria nazionale e tariffe aeree
- Intervista con Mastella e Cardinale
- Colloquio con il sindaco di Erice
- Il centro studi «Guido della Rosa»
- Salemi, attacchi alla Giunta del sindaco Crimi
- Basket Trapani irrisolvibile

Giunta Laudicina, caso Conticello e dimissioni

L'on. Camillo Oddo (ds) ci ha inviato la seguente lettera

Caro direttore,
Trapani è una città malata. E ormai corrotta dalla sua stessa indifferenza. Ha visto tanti inganni, tante promesse non mantenute ed ha deciso di attendere senza colpo ferire un lungo ma inesorabile declino. E una città spenta che sente il peso dei suoi errori e delle sue eterne incertezze. Non ha più la capacità di reagire, di guardarsi intorno, di trovare il senso delle cose. Viene arrestato un Assessore con una tangente di cinque milioni di lire in tasca e tutto sembra lasciato nelle mani della Magistratura e di quei pochi politici che per passerella o per convinzione intendono dire la loro.

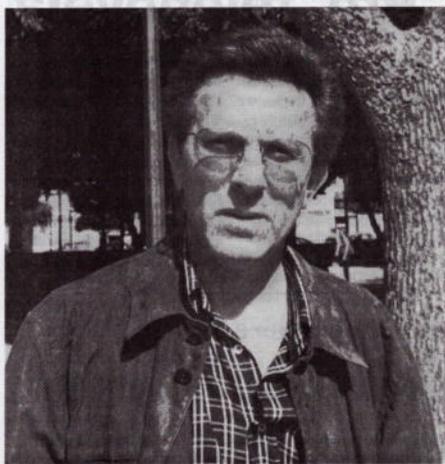
Trapani è una città che non sa più indignarsi. Lo ha fatto poche volte nella sua storia, ma ora non c'è neanche un accenno di reazione, di voglia di fare, di capire. Un Assessore del partito di maggioranza relativa al Consiglio comunale viene preso con le mani nel sacco e tutto si riduce a un dibattito politico che non certo entrerà nella storia di questa città.

Un assessore spalanca forse le porte di una nuova tangente e c'è chi porta la sua attenzione sul perché uno scaltro e furbo come Vito Conticello sia caduto nella trappola della Polizia. Questa città è rimasta inerme anche di fronte alle dichiarazioni di un Senatore della Repubblica che al mattino si è precipitato a difendere l'assessore Conticello e dopo qualche giorno lo ha scaricato considerandolo poco meno di un delinquente. Un ladro di polli. Questa città non ha detto una sola parola di fronte alle affermazioni del suo Sindaco Nino Laudicina ha considerato Conticello uno «scialacquatore», ma in fondo in gamba visto che

aveva messo in ordine la situazione dell'Assessorato all'Ecologia e Ambiente. A quale prezzo però? A quale prezzo per questa città, per la sua gente, per le imprese, per la legalità? E poi quell'assessorato non era stato sempre di Forza Italia con l'assessore Giuseppe Scalabrino passato poi all'Urbanistica?

indiscussa. Laudicina è un politico della vecchia Repubblica che non ha fatto strada perché c'era tanta gente prima di lui e meglio di lui, ma adotta metodi e tecniche consolidate che hanno portato alla distruzione di ciò che era stato costruito con grande abnegazione da dopo-

ciata di spiegarlo ai cittadini. Non è una rivalutazione dell'esperienza politica e amministrativa del sindaco Mario Buscaino, ma la consapevolezza che in quella occasione era stata indicata una strada da seguire per uscire dal tunnel dell'ipocrisia e dei comitati d'affari Buscaino e tutti coloro che hanno vissuto quell'esperienza non hanno valutato la portata dell'interessante lavoro che poteva essere svolto. Le ultime vicende ribadiscono con forza che anche il tentativo di recuperare energie, professionalità e personale politico, che è ancora oggi ostacolo del vecchio gruppo di potere cittadino, era una prospettiva credibile. Ora nel bene e nel male un'area politica determinata per vincere le elezioni, ma soprattutto per definire un progetto di sviluppo della città, è mortificata ed ostaggio dei suoi stessi capi. Non volevamo portarci dietro i generali che devono rispondere delle loro responsabilità politiche, ma soltanto liberare le truppe formate da chi ha creduto e crede nel cattolicesimo democratico e nell'azione sociale e sindacale concreta e fattiva. Ed ora? Siamo in trincea. Sappiamo anche di non essere in tanti. Serve la politica. Serve la partecipazione. Serve una svolta. Serve una coalizione di centrosinistra più determinata e qualche adeguata iniziativa politica in più. Serve creare per i cittadini e con i cittadini una alternativa credibile. Serve costruire una speranza di riscatto. Serve fare una scelta di campo anche dura senza tatticismi e senza la necessità di guardarsi indietro per capire se c'è l'esercito pronto all'attacco. Serve una mozione di sfiducia ideale, politica e programmatica che veda protagonisti un fronte compatto ed unitario senza inutili leaderships e senza rancori politici. Tutto questo si può ottenere rendendo più adeguati i partiti e trasformandoli in una cinghia di trasmissione tra i cittadini e le istituzioni. Si può fare. Lo abbiamo anche fatto. Bisogna tornare a crederci. Serve un patto per la legalità e la trasparenza che indichi regole e comportamenti che valgono per tutti. Serve un coinvolgimento dei giovani, delle ragazze e dei ragazzi. Serve una maggiore attenzione verso la partecipazione dei cittadini nell'amministrazione della cosa pubblica.



Serve la passione politica e l'impegno civile di chi non guarda alle poltrone e al sottogoverno ma li considera strumenti per ottenere dei risultati politici positivi per l'intera comunità. Serve vivere l'impegno politico come servizio. Una volta noi che veniamo da lontano, che siamo cresciuti tra le falci e i martelli, abbiamo detto che serviva mettere assieme le ansie di rinnovamento e di cambiamento, presenti nella città di Trapani. Forse non ci sbagliavamo.

Camillo Oddo
deputato regionale

Cos'era Scalabrino? Un incapace e Conticello un genio del settore? Ed ancora lo «scialacquatore» non è stato indicato da Forza Italia e dal senatore Antonio D'Alì in persona, con il beneplacito del deputato regionale Nino Croce? No, l'arresto di Conticello non è un caso isolato. È un caso politico. È l'espressione più evidente e deleteria del sistema di potere che sta governando in città. Ed il sindaco Nino Laudicina è il garante di questo sistema. Basta con la storiella della faccia pulita e della moralità

guerra ad oggi. Il sindaco di Trapani aveva una grande occasione per dimostrare di non essere uno di loro. Poteva dimettersi e ripresentarsi agli elettori con un nuovo programma e un nuovo progetto politico. Poteva altresì far fuori la giunta e nominare una che fosse diretta espressione delle sue scelte e delle sue convinzioni. No. Ha invece chiamato a raccolta i suoi padroni politici e si è consegnato ancora una volta ai loro voleri. La nuova giunta ha due padroni: il senatore Antonio D'Alì e l'on. Francesco Canino. Hanno scelto ancora una volta loro. Hanno ipotecato ancora una volta il futuro di questa città. Laudicina è rimasto a guardare e si è sentito garantito da chi lo ha portato a Palazzo D'Alì. Il vecchio sistema di potere ha utilizzato Laudicina per tornare ad amministrare. Il sindaco non ha opposto resistenza perché è un ingranno della macchina da guerra che hanno costruito per battere ogni tentativo di rinascita di Trapani. Le ultime vicende che hanno determinato forse soltanto la prima fase di un vero e proprio terremoto politico permettono di fare una riflessione sul recente passato. Permettono di dire che Trapani ha avuto la possibilità di vivere una sua primavera politica e sociale. Permettono di dire che il centrosinistra ha avuto una grande occasione di riscatto che non è riuscito a cogliere appieno. Il centrosinistra si è confrontato con l'azione di Governo in modo a tratti contraddittorio e forse in alcuni casi superficiale, ma è riuscito comunque a dimostrare che qualcosa poteva cambiare.

Non ha avuto il tempo e la capa-

Ente «Luglio Musicale Trapanese» Sesta stagione lirica invernale

Dopo lo straordinario successo registrato nella prosa con *Il Gioco delle parti* di Pirandello, il Luglio Musicale Trapanese si appresta ora a dare il via alla stagione lirica invernale, che debutterà sabato 2 dicembre con il Gianni Schicchi di Giacomo Puccini ed il Maestro di Cappella di Domenico Cimarosa, seguite a ruota, il 5 dicembre, dalla Serva Padrona di Giovanni Battista Pergolesi e dal Concerto K622 per clarinetto e orchestra di Mozart.

Un atto unico, Gianni Schicchi, è un intermezzo giocoso, il Maestro di Cappella, che saranno diretti dalla sicura bacchetta del maestro Filippo Zigante, il quale ha tenuto a sottolineare «l'intelligenza della scelta operata dalla direzione artistica dell'Ente nell'inserire in cartellone quest'opera di Puccini che, pur essendo concepita con una tecnica di scrittura dotta ed elegantissima, presenta un ascolto facile e scorrevole oltre ad un'elevata capacità teatrale. Leggere questa partitura, in cui ogni battuta propone una difficoltà sempre diversa rispetto alla precedente, costituisce una grossa opportunità per chi ne ha l'occasione e sono lieto che la giovane orchestra del «Luglio», a cui fra l'altro sono particolarmente legato, stia facendo un ottimo lavoro». Il cast sarà costituito in gran parte da giovani talenti, elemento questo su-

cui ha voluto porre l'accento il maestro Luigi Grassadonia, al quale sarà affidata la direzione dell'opera di Pergolesi e del concerto con musiche di Mozart. «In sostanza - ha asserted il maestro Grassadonia - viene data la possibilità ai debuttanti di prendere confidenza con il palcoscenico e di entrare in modo, per così dire, indolore nello «spietato» mondo del teatro». La regia, nelle mani di Mario Corradi, riguarderà le opere in programma sia per il 2 che per il 5 dicembre e offrirà, oltre all'ormai nota abilità professionale ed espressiva del suo artefice, una simpatica curiosità fra gli interpreti figurerà lo stesso regista che in Gianni Schicchi impersonerà Donati, mentre nella Serva Padrona sarà Vespone.

«Questo anno apriamo la nostra rassegna - ha concluso il dott. Francesco Braschi, consigliere delegato dell'Ente - portando in scena un'opera che non si vedeva a Trapani dal 1957, Gianni Schicchi, e due intermezzi comici di grande raffinatezza e di notevole modernità, il Maestro di Cappella e La Serva Padrona, che rappresentano per la città una novità assoluta e che, pur nella loro apparente semplicità, ci hanno impegnato al massimo. Speriamo anche stavolta di riuscire ad entusiasmare il pubblico trapanese».

L. D. G.

SEMINARIO Sabato 4 novembre, nella cappella del seminario diocesano di Trapani, quattro giovani sono stati ammessi fra i candidati agli ordini sacri. Questi giovani seminaristi sono: Massimo Catania, Antonino Gerbino, Alberto Giardina e Vito Lombardo. Per i quattro si tratta della prima tappa del cammino che dovranno portare all'ordinazione sacerdotale.

LIBRO È stato presentato nei giorni scorsi nella sede della biblioteca Fardelliana il volume *«Dal mito della multiprofessionalità al servizio di psicologia»* del dott. Giuseppe Sammartano, caposervizio di psicologia dell'Asl n. 9, ha dichiarato che «questa pubblicazione è nata dalla necessità di ricostruire una cornice unitaria ed una ricostruzione quanto più precisa sotto il profilo documentale dei passaggi storici, talora molto complessi e drammatici che hanno portato all'istituzione del servizio di psicologia. Si è, pertanto, ritenuto che quest'iniziativa fosse un'idea utile alla psicologia per riappropriarsi di un brano significativo della propria storia. L'opera si rivolge agli psicologi e al pubblico colto affinché trovino in questa pubblicazione elementi di riflessione in grado di risvegliare gli interessi di molti interlocutori per la psicologia».

UNIVERSITÀ La provincia regionale di Trapani dovrà occuparsi, d'ora in poi, dell'auditorium del polo didattico universitario di Lungomare Dante Alighieri.

Lo ha deciso la Regione Siciliana, proprietaria della struttura, che nel 1993 lo aveva dato in gestione all'università di Palermo. La nostra provincia aveva chiesto l'affidamento di questo auditorium nel 1998. Si tratta di una sala con 999 poltroncine, un palcoscenico e una serie di servizi di supporto per le rappresentazioni teatrali ed artistiche. L'area che fa riferimento all'intera struttura e di circa 12 mila mq ed è sistemata a verde e a parcheggio.

PESCHERECCIO Un peschereccio del ciancio e affondato mentre era ormeggiato al porto peschereccio di piazza Scalo d'Alaggio. Si tratta del «San Nicola Peralta» di 40 tonnellate di stazza lorda e lungo circa 12 metri. L'imbarcazione, proprietà dell'armatore Alberto Danese, è affondata per il cedimento della valvola «presamare».

CCD La direzione comunale del Centro Cristiano Democratico si è riunita alla presenza di Giuseppe Morfino, consigliere nazionale del partito. Il CCD ha riconfermato la fiducia nella giunta Laudicina ed ha approvato la gestione del partito promossa dal segretario Fabio Bongiovanni, il quale si è dimesso dopo essere stato nominato assessore comunale ai servizi sociali.

CINOFILIA La sezione trapanese della «Leggè per la difesa del cane» ha inviato un esposto al sindaco di Erice, che ha recentemente autorizzato il trasferimento dei randagi presso il canile di Caltanissetta. Nella denuncia, inviata anche alla procura, si è posto in evidenza che il canile nisseno sarebbe inadeguato. Dalla relazione tecnica del dirigente veterinario dell'assessorato regionale emergerebbero, infatti, particolari preoccupanti come, ad esempio, l'alto tasso di mortalità dei cani ospitati presso la struttura di Caltanissetta.

MASTER È stato inaugurato il 24 novembre, presso il polo didattico universitario, un master di specializzazione e di restauro dei monumenti per il monitoraggio e il recupero del patrimonio storico. Il master è organizzato dal consiglio dell'ordine degli architetti della nostra provincia e si concluderà l'8 aprile del prossimo anno.

R.I. L'on. Lamberto Dini, attuale ministro degli Esteri e presidente nazionale di «Rinnovo Italiano», ha nominato Paolo Ruggirello coordinatore provinciale, invitandolo a riorganizzare questo partito in tutta la nostra provincia dopo la rottura con l'on. Bartolo Pellegrino, che è passato a sostenere il governo regionale di centro destra. Ruggirello si è già messo in moto, sostenendo che «chi non si identifica con il centro-sinistra non può far parte dei diani». Il nuovo coordinatore ha già nominato la dirigenza comunale del capoluogo affidata a Salvatore Calotta. Di essa fanno parte, fra gli altri, i consiglieri comunali Pietro Savona e Antonino Nola e l'ex presidente della provincia, Carmelo Spitaleri.

FAMIGLIA Il consultorio familiare «Crescere insieme» promuove un corso di formazione e di mediazione familiare aperto a psicologi e ad assistenti sociali che vogliono acquisire la nuova tecnica di gestione della separazione e del divorzio in famiglia con minori. Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere alla segreteria del consultorio tutte le mattine dalle 9 alle 12,30. Il termine per le iscrizioni è fissato al 30 novembre.

SALESIANI Sabato 25 novembre, presso l'oratorio di via G. B. Fardella, è stata inaugurata l'attività dei cinecircoli giovanili socioculturali «Don Bosco». Nel corso della festa di inaugurazione sono stati offerti ai presenti un video sulla Giornata Mondiale della Gioventù dello scorso mese di agosto e poi anche danza, teatro, musica «Live» e una discoteca animata da D. J. Vito e Andrea Agosta.

GIUBILEO Presso i salesiani è stato costituito un comitato che si sta impegnando per fare erigere nel quartiere di Raganzani una «croce del Giubileo» alla fine della via Manzoni. Il comitato ha scritto una lettera aperta per chiedere il sostegno economico degli amministratori di Trapani e Erice. È stato istituito un c/c postale per raccogliere fondi necessari per la realizzazione del progetto.

SCUOLA I docenti di sostegno della provincia hanno prodotto un documento per chiedere che l'attuale organico di circa 200 cattedre nella scuola secondaria faccia scaturire una congrua missione in ruolo degli aventi diritto. Hanno chiesto, inoltre, che venga riconosciuta la professionalità acquisita con gli anni di servizio come docenti in possesso del titolo di specializzazione polivalente e che sia mantenuta nella graduatoria permanente una precedenza rispetto ai colleghi neospecializzati.

Francesco Genovese

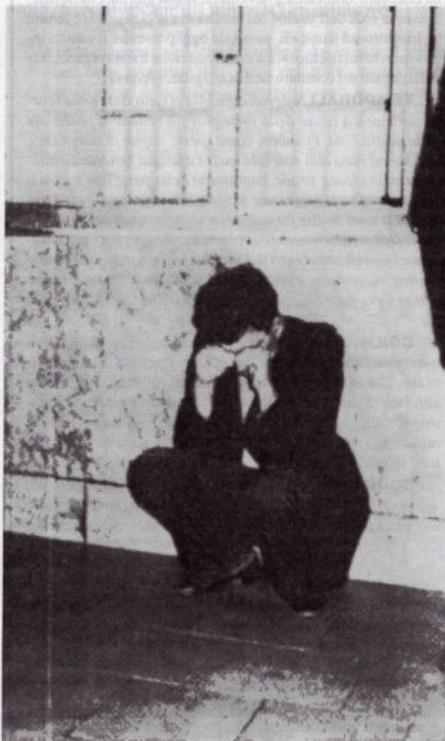
ENFANT TERRIBLE



CAMARDAUTO
CONCESSIONARIA PEUGEOT
VIA MARSALA, 375
91020 XITTA (TP)
TEL. 0923 532000
FAX 0923 551644

a partire da
PEUGEOT 206 L. 18.950.000

Sintesi sulla disabilità mentale all'inizio del terzo millennio Premio «Pitrè-Salomone Marino»



onomia e di compartecipazione alla realtà quotidiana.

La Risoluzione n. 7-00555 allegato 1 che il Comitato Permanente istituito il 1° ottobre 1997 in seno alla 12ª Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati considera che «in assenza dei servizi territoriali pubblici» «la logica dell'isolamento manicomiale persevera» e «costituisce un vero e proprio scandalo». L'obiettivo di ricercare autonomia e capacità dei «soggetti» ad essere idonei per inserirsi nel contesto civile, e per il momento solo speranza.

La Petizione n. 146/99 del 14/1/1999 inoltrata dall'Associazione Cristiani per servire al Parlamento Europeo sulla tutela della salute mentale in Italia e per non avere adeguatamente previsto un insieme di strutture volte a difesa, preconizzava una serie di misure precise per rimediare ai gravi disagi che questo stato di cose provoca sul tessuto sociale e ciò nel rispetto dei diritti e della dignità dei disabili.

La risposta della Commissione Europea CM/412554IT doc PE90 531 sostanzialmente ci dà ragione nella strategia comunitaria di salute pubblica, approvando una Rivoluzione sulla promozione della salute mentale in Europa. È una unione d'intenti che ci gratifica!

Il dr. Hiroshi Nakajima dell'OMS nel 1996 in Vaticano nell'XI Conferenza sul disagio della mente umana (*Dolentium Hominum* n. 34 anno XII 1997 n. 1) asserì che «il mondo civile deve offrire delle strutture e non dei luoghi di custodia». Dunque il malato mentale va cautelato.

Nell'incontro giubilare con i medici cattolici il Santo Padre ebbe a dire: «Nessuna doman-

da sale dai cuori umani con implorazione tanto alta quanto la domanda della sanità e della salute. Non deve, quindi, stupire se la solidarietà umana, a tutti i livelli, può e deve svilupparsi con urgenza prioritaria nell'ambito della salute».

Rinnoviamo l'appello, visibile nei siti internet <http://space.tn.it/clubnet/streffil> <http://digulander.iol.it/cristianperservire> ai politici perché si occupino responsabilmente dei problemi dei disabili mentali e per tradurli in precise regole giuridiche come suggerite dalla nostra petizione n. 714 giacente presso la XII Commissione Camera dei Deputati e n. 520 della XII Commissione del Senato della Repubblica, alle Associazioni per i disabili mentali perché si impegnino più a «fare» e non «dire», alla comunità civile perché con gesti di solidarietà solleciti le Istituzioni per una soluzione dignitosa di questo disagio sociale per non farlo cadere nel più profondo oblio, alla comunità cristiana perché rivolga il suo impegno di fraternità anche verso questi malati, considerandoli alla pari di tutti i soggetti ecclesiali.

Il 3 dicembre p.v. nello stesso giorno in cui l'ONU celebra la Giornata mondiale dell'Handicap, la comunità cristiana ricorda il Giubileo dei disabili, fra questi anche quelli mentali.

Auspichiamo che in San Pietro e nelle chiese locali l'importante avvenimento possa determinare un momento di riflessione e di attenzione verso un problema che guardato superficialmente pare risolto, ma in realtà la strada da percorrere per un vero traguardo, è ancora lunga.

F.P.

Giovedì 23 novembre presso il palazzetto dell'Etnostoria (Palazzo Steri) a Palermo, il professor Aurelio Rigoli, presidente del Premio, ha presentato alla stampa nazionale la 42ª edizione del Premio Internazionale di Studi demotnoantropologici «Pitrè-Salomone Marino» Città di Palermo 2000 e le giornate di studio delle «Settimane di Cultura antropologica» che si terranno a Palermo, nell'ambito dell'articolo svolgimento del premio, dal 27 novembre al 18 dicembre 2000.

Il prestigioso «Premio», aperto a tutti gli studiosi italiani e stranieri, con o senza codifica accademica, che abbiano compiuto e pubblicato ricerche nel settore demotnoantropologico

ed etnoistorico (sono ben sette le sezioni in cui si articola il Premio), è stato organizzato dal Centro Internazionale di Etnostoria di Palermo diretto dal professor Aurelio Rigoli - ordinario presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Palermo - con il contributo dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Palermo.

La proclamazione dei vincitori dei premi (che sono stati assegnati da una giuria internazionale presieduta dal prof. Aurelio Rigoli) è avvenuta il 30 novembre a Villa Niscemi, mentre la consegna degli stessi si terrà presso la Sala delle Capriate del Rettorato dell'Università di Palermo, a Palazzo Steri il primo dicembre.

Attività dell'ASLA

L'ASLA (Associazione Siciliana per le Lettere e le Arti) ha ripreso, con l'inizio dell'autunno, le sue attività sotto la guida del suo presidente dott. Ugo Zingales.

Si sono già svolte impegnative manifestazioni tra le quali una mostra a Villa Niscemi di Palermo del pittore William Marc Zanghi, un gemellaggio culturale con la città di Pomigliano d'Arco, la presentazione del libro di poesie «Alti di lune» della poetessa Gabriella Pirrone Gisotti, una mostra collettiva d'arte figurativa dal 18 al 24 novembre a Villa Niscemi e l'incontro culturale «Un pomeriggio insieme» con un «concerto di poesia» omaggio a Ugo Zingales in occasione dei suoi cinquant'anni di attività sociale e culturale al servizio della collettività.

Particolarmente interessante è stata la cerimonia del gemellaggio culturale della città di Palermo con due centri del messinese: Caronia e Santo Stefano di Camastra. Domenica 12 novembre una delegazione dell'ASLA si recò prima a Caronia, dove, ricevuta dal sindaco Pedro Spinnato, ha visitato la città e i monumenti. Caronia, antica Calacte, cioè «bella costa», risalente al V secolo a.C., fondata da Ducezio, conserva un

castello normanno, un arco saraceno, un ponte romano e si è arricchita nei secoli di chiese, una pinacoteca, una biblioteca e un museo del bosco e della civiltà contadina.

Nel pomeriggio a Santo Stefano di Camastra, città nota in tutto il mondo per la sua produzione di ceramica d'arte, riedificata dal duca di Camastra nel 1683 dopo che una frana aveva distrutto il vecchio casale rurale, si è svolta la cerimonia del gemellaggio culturale con la presenza dei tre sindaci: Leoluca Orlando di Palermo, Pedro Spinnato di Caronia e Luigi Famularo di Santo Stefano e il conferimento del diploma d'onore a Sodalzi e Società di mutuo soccorso, botteghe artigiane d'arte e ceramisti. Ugo Zingales ha illustrato il significato della cerimonia che vuole richiamare di più l'attenzione su un argomento di grande interesse che è quello del vasto patrimonio dei beni culturali in Sicilia. Sono altresì intervenuti, oltre ai tre sindaci e al presidente del consiglio comunale di Caronia, l'antropologo prof. D'Onofrio dell'Università di Lecce e lo scrittore Vincenzo Consolo.

Antonio Calcarà

Maurizio De Simone espone a Palermo



Dopo cinque anni, durante i quali ha allestito mostre in diverse città italiane ed estere, il pittore Maurizio De Simone torna a esporre nella sua Palermo in una personale allestita nei saloni del Grand Hotel des Palmes. Alla presenza del sindaco Orlando e di una folta rappresentanza di personalità, artisti, critici, dopo una simpatica performance della signora Francesca Montemaggiore sul francobollo, il critico Pino Giacopelli ha interpretato l'anima e il percorso artistico dell'artista definito dalla critica uno dei maggiori protagonisti dell'arte contemporanea che ha rivolto la sua attenzione al francobollo non solo come «mezzo figurativo di estrema pregnanza, ma anche metafora, desiderio dell'infinito». Sono seguite brevi parole di compiacimento del Sindaco e il ringraziamento dell'artista. Nella foto «Omaggio a Monreale».

Lo scandalo dei «manicomi» prima e la rilevanza che si è data al superamento degli stessi rispetto alla gravità di questo ambito sanitario sul territorio senza porre in essere la pianificazione della salute mentale dopo, costituiscono la vergogna del secolo scorso e la pacifica continuazione di questa all'inizio del 2000.

Nella formulazione e nella applicazione dei dispositivi legislativi sono state impegnate e coinvolte organizzazioni sociali ed Enti vari, ma sono state dimenticate, forse, le pericolosità di questi «soggetti» nei confronti delle famiglie, senza contare le conseguenti difficoltà dei «colpiti» ad evadere da quella situazione manicomiale. Le varie fasi e le leggi di «riforma» negli anni successivi

tendono tutte a vietare nuovi ricoveri con l'intento di modificare quelle modalità di cure ipotizzando le riconversioni delle strutture maniacali, anche giudiziarie, in opportuni trattamenti riabilitativi d'inserimento sociale, di strutture intermedie ed alternative capaci di garantire interventi dignitosi per il malato mentale.

Gli stessi malati non possono ritenersi compartecipi di un processo di trasformazione che è stato troppo «veloce» per avere i valori di capacità, di au-

Ode alla riserva dello Zingaro

Silenzio,
solo la voce del mare
anima questo mondo
incantato
Silenzio
tra il danzare delle api
ed il volo di un gabbiano
Nel silenzio
canta il mio cuore
alla ricerca di un mondo
[perduto
quando i sogni
coloravano il mare
tra infiorescenze di agavi
Silenzio
alto e profondo
dentro la grotta priva di
[pastori.

Ritorna
il tempo dell'Eden
quando una musica divina
fara stillare favi di miele
e raccoglieremo
nelle notti di luna
lacrime di frassino

Liliana Patti

Premio «Italia letteraria»

La casa editrice «Italia Letteraria» di Milano organizza la X edizione del premio «Italia Letteraria» che si articola in 5 sezioni:

Narrativa romanzo inedito, racconto inedito, raccolta inedita di racconti, romanzo inedito di fantascienza, racconto inedito di fantascienza.

Letteratura per l'infanzia romanzo inedito per ragazzi, racconto inedito per ragazzi, raccolta inedita di favole, fiaba inedita.

Poesia raccolta inedita a tema

libero, raccolta inedita in qualsiasi dialetto d'Italia.

Teatro commedia inedita a tema libero, commedia inedita in qualsiasi dialetto d'Italia.

Saggistica saggio inedito a tema libero.

I vincitori di ogni settore saranno lanciati dalla Editrice Italia Letteraria. La scadenza è fissata al 31 marzo 2001. Il bando di concorso va richiesto a Premio «Italia Letteraria» casella postale 938 - 20101 Milano.

ABBONATI

anche tu, amico carissimo,
che già ricevi «Il Faro»

L. 20 000 abbon. ordinario C/C POSTALE
L. 100 000 abbon. sostenitore 11425915
\$ 50 (dollar USA) dall'estero PALERMO

Teresa di Lisieux: «La vita è Amore»

«La vita è Amore». Un'affermazione dolcemente attraente e fortemente suggestiva che sintetizza una vita ancor prima di una dottrina. È il titolo della mostra biografica su Santa Teresa del Bambin Gesù del Volto Santo, esposta a Castellammare del Golfo nella Cap-



peila del Sacro Cuore del Verbo incarnato dal 25 novembre al 2 dicembre a cura della comunità del Movimento Ecclesiale Carmelitano, nell'ambito di una settimana dedicata alla santa di Lisieux scandita da diversi appuntamenti, tra i quali la santa Messa presieduta dal Vescovo di Trapani, il concerto del Coro Interparrocchiale, la conferenza di padre Gigi Passerini e la proiezione del film «Therese». Therese Maertin nacque ad Alençon (Francia) nel 1873 e fu l'ultima nata di una famiglia borghese in cui ardeva alta e calda la fiamma di una fede viva e salda che porterà le cinque figlie ad abbracciare la vita religiosa. Conosciamo la sua storia soprattutto grazie a un'autobiografia costituita da tre manoscritti, raccolti sotto il titolo «Storia di un'anima», che ella scrisse dietro suggerimento delle sorelle maggiori sue consorelle, e che, pubblicata un anno dopo la sua morte, si diffonderà nel mondo tradotta in più di 60 lingue. E, quindi, lei stessa, intelligente, sensibilissima, volitiva, a presentarsi attraverso i suoi scritti, in cui, con uno stile diretto, franco, semplice, immediato ed efficace, espone i minimi, ma significativi, ricordi dei primi

anni di vita, un'infanzia segnata da forti sentimenti dal calore degli affetti familiari alla morte della madre, quando aveva quattro anni, dalle forti esperienze religiose alla precoce e incalzante, irresistibile, vocazione alla clausura del Carmelo alla cui riva benedetta riuscì ad approdare a soli 15 anni, dopo avere chiesto il permesso anche al papa Leone XIII, in un pellegrinaggio a Roma, e poi gli anni di vita religiosa in cui la sua piena maturità spirituale culmina nell'Atto di offerta come «vittima d'olocausto all'Amore Misericordioso del Buon Dio» e gli ultimi mesi, quando è provata da Dio nella oscura notte della fede, proprio mentre la tubercolosi comincia a consumarla sino alla morte, a 24 anni, il 30 settembre 1897. Ma non è soltanto la storia di una vita, ma soprattutto di un'anima.

Su pagine scritte con la forza di un carisma, sotto la spinta dello Spirito, come incise col fuoco, traspare l'intensità di un'esperienza. Teresa scopre il posto che Dio le ha dato: nel cuore della Chiesa lei sarà l'Amore, così sarà Tutto l'Amore, sintesi e dominatore di tutti quei carismi che lei desiderava avere per far amare Dio su tutta la terra sino alla fine dei tempi. La piccola Teresa nel deserto del Carmelo è aperta interiormente a tutto l'universo. È l'Amore che dilaga tutto il suo essere ed è per questo Amore e in questo Amore che sceglie di vivere. «Amare e dare tutto, amare e dare se stessi». Teresa ha capito il mistero dell'Amore, e penetra nel cuore di Dio e dunque ha conosciuto il cuore umano. Ma quale è il mistero che conduce in cima alla «Montagna d'Amore»? È la «piccola via dell'infanzia spirituale» la piccola dottrina di Teresa.

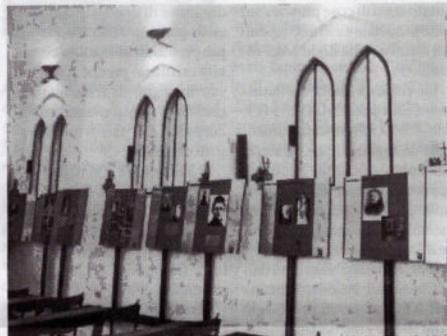
Ecco cosa vuole insegnarci Teresa. L'urgenza di diventare «bambini», non scegliendo l'infantilismo, ma scegliendo di percorrere con docilità la via della fiducia e dell'abbandono all'Amore di Dio. «La mia strada è una strada di fiducia e di amore. Uno solo è il cammino

che conduce alla Fornace divina: questo cammino è l'abbandono del piccolo bambino che si addormenta senza paura fra le braccia di suo Padre». È sulla piccola via incontriamo la spiritualità delle piccole cose non è necessario compiere azioni eroiche poiché la santità consiste nell'aderire intimamente alla volontà di Dio e la perfezione è essere come Lui vuole sulla piccola via incontriamo la gioia di soffrire per aver qualcosa da offrire all'Amore Misericordioso.

Teresa Dottore della Chiesa «insegna» che la fede viva e dilatata nell'Amore, oltre ogni limite di tempo e spazio. Soltanto vivendo in umiltà impegnati in una seria conversazione, che può condurre alla semplicità del proprio essere, e possibile, ogni giorno, ripartire, andare senza fermarsi, andare sempre «oltre» «seminare

rebbero rimaste chiuse a ulteriori influssi, come accadde in Cina (dove gli scritti erano già tradotti nel 1928) e nei paesi dell'Est Europa.

La «piccola grande» Teresa e la giovane carmelitana di clausura che rendendo vivo e attraente il messaggio evangelico portato dalla Chiesa, vivendo in comunione spirituale con due padri missionari e desiderando fondare un Carmelo in Vietnam, ha meritato il titolo di Patrona delle Missioni cattoliche universali (1927), Protettrice della Russia (1932), Patrona di Francia (1944) e Dottore della Chiesa (1997). E possiamo definirlo figura ecumenica, amata da ortodossi e protestanti e stimata addirittura dagli arabi! Lei che aveva «scelto Tutto», e che desiderava passare il suo Cielo facendo del bene sulla terra, e affermava che «Tutto è Grazia», rap-



do gioia e pace senza mai scoraggiarsi». Già alcuni anni dopo la morte Papa Pio X (futuro santo) la definiva «la più grande santa dei tempi moderni». Papa Pio XI, chiamandola «stella del mio pontificato», la beatificò nel 1923 e canonizzò nel 1925. Teresa possiede un'universalità nella Chiesa che pochi santi possono vantare. Gli scritti e la devozione alla sua persona si diffusero nei cinque continenti, in particolare nelle giovani chiese di Africa e Asia, e fecero in tempo a penetrare e a rimanere come perle evangeliche, in ampie zone che quasi sino ai nostri giorni sa-

presenta un Vangelo Vivente, uno dei geni del Cristianesimo. L'intuizione della giovane e sapiente contemplativa ricentra la vita cristiana nella realtà essenziale e nel valore più autentico del Vangelo, l'Amore! Lei, dimostrando come tutti gli uomini nel loro quotidiano contesto possono essere «perfetti cristiani», ha esercitato un influsso che diffondendosi e universalizzandosi è diventato patrimonio comune della spiritualità del nostro tempo, anticipando la «chiamata universale alla santità» espressa dal Concilio Vaticano II.

Manlio Busconi

CANCRO La nostra città è stata una delle 70 città italiane scelte dall'Associazione Italiana per la Ricerca del Cancro che ha celebrato, domenica 5 novembre, la sua giornata nazionale. Presso la sede dell'ordine dei medici in via Nausica si è tenuto un incontro sul tema: «E' possibile oggi prevenire il cancro intervenendo sul rischio?». La manifestazione è stata organizzata dal delegato del comitato siciliano, Ignazio Aversa.

TEMPORALI Notevoli difficoltà ci sono state nella scorsa settimana a causa della forte pioggia caduta in poche ore sulla nostra città. I tomboni, come spesso capita in questi casi non hanno retto alla notevole massa d'acqua generando alla galleria in alcune strade, soprattutto nella parte che sta tra il lungomare Dante Alighieri e la zona industriale della città. In gorghe si sono inoltre formati nelle vie principali del capoluogo. Il disagio derivato dall'abbondante pioggia si è fatto sentire anche negli altri centri del trapanese. Le condizioni meteorologiche, mare mosso e vento forza 6 non hanno, comunque, impedito il regolare collegamento con Pantelleria e le isole Egadi.

CGIL Saverio Piccione è il nuovo segretario provinciale di questo sindacato in sostituzione di Dino Pisciotta. È stato eletto con 22 voti a favore, altri 11 voti sono andati al concorrente Girolamo Stellino e 2 votanti si sono astenuti. Il nuovo segretario provinciale ha già detto quali sono le priorità su cui intende misurare il suo impegno sindacale: moralizzazione degli appalti ed unità del sindacato.

SCUOLA La scuola media «Nunzio Nasi» ha pubblicato un diario realizzato dagli studenti in collaborazione con i loro insegnanti. La pubblicazione del diario è stata finanziata dal Comune capoluogo. L'opera raccoglie tutte le riflessioni dei ragazzi, il loro modo di vivere e i loro rapporti sociali. Il progetto è iniziato 4 anni fa e la cosa più difficile per i docenti è stata quella di comunicare con lo stesso linguaggio degli alunni. Sono state valorizzate le qualità degli studenti e il diario è ricco di immagini e di disegni davvero interessanti. La scuola media «Nasi» si trova a Trapani nel quartiere della Madonna (Borgo Annunziata).

ANZIANI Nel pomeriggio del 21 novembre è stato inaugurato, nell'aula consiliare della provincia, l'undicesimo anno accademico dell'università della terza età. Il presidente di questa associazione, il geniatra dott. Mario Inglese, ha parlato dell'esigenza di stimoli fisici e intellettuali per migliorare la vita degli anziani. «Lo studio - ha dichiarato Inglese - è molto importante per non sentirsi vecchi, emarginati e fuori della nostra epoca. Questo è lo scopo dell'università della terza età». Sono stati programmati, fra l'altro, dei corsi di informatica per gli anziani.

PREFETTURA Il dott. Leonardo Cerenzia, da alcuni anni prefetto della provincia di Trapani, è stato trasferito a Vercelli e al suo posto è stato nominato Fulvio Sodano, finora vice prefetto a Palermo. Il dott. Cerenzia, come è noto, è stato pesantemente coinvolto in alcuni reati nella gestione del centro di accoglienza «Serrano Vulpitta» e rinviato a giudizio. E', quindi, assai probabile che il suo trasferimento a Vercelli sia stato motivato da opportunità istituzionale e da incompatibilità ambientale.

F.G.

Prg, telenovela infinita

(segue dalla prima) schioso. Se non viene rispettato il voto del CRU, infatti, chiunque può impugnare le decisioni prese nella modifica del Prg. La questione vera dello strumento urbanistico trapanese sembra, tuttavia, un'altra ed è legata alla richiesta di annullamento in autotutela della delibera commissariale di adozione del piano, che è stata fatta dall'amministrazione comunale. La discussione sulla rielaborazione parziale o totale potrebbe altresì essere condizionata da un quesito più pesante, il confronto cioè sulla reale possibilità di rielaborare il piano regolatore.

Bisogna comprendere, infatti, se i vizi di legittimità che si riscontrano nel voto del CRU si possono superare. Nelle prime pagine del voto del CRU, che ha chiesto la modifica parziale del Piano regolatore generale, c'è, infatti, la richiesta di alcuni documenti che non sono mai arrivati a Palermo. Si tratta delle notizie sui piani costruttivi, che hanno permesso la realizzazione in cooperativa di interi quartieri nella nostra città. Le carte che l'assessorato regionale cerca sarebbero quelle relative ad oltre 1000 appartamenti, che senza il via libera della Regione Siciliana potrebbero essere considerati fuori norma.

Il percorso della rielaborazione parziale, infatti, non è lo stesso di quello della modifica totale del piano. In questa seconda soluzione non ci sono più le norme di salvaguardia. E' necessario, perciò, dare le linee generali alla progettista per la rielaborazione totale e, soprattutto, si va incontro ad una nuova adozione del piano attraverso il consiglio comunale o un commissario «ad acta».

Il piano, inoltre, viene pubblicato ancora una volta, parlare, dunque, di rielaborazione totale in mancanza di una modifica del voto del CRU, potrebbe essere ri-

presento un Vangelo Vivente, uno dei geni del Cristianesimo. L'intuizione della giovane e sapiente contemplativa ricentra la vita cristiana nella realtà essenziale e nel valore più autentico del Vangelo, l'Amore! Lei, dimostrando come tutti gli uomini nel loro quotidiano contesto possono essere «perfetti cristiani», ha esercitato un influsso che diffondendosi e universalizzandosi è diventato patrimonio comune della spiritualità del nostro tempo, anticipando la «chiamata universale alla santità» espressa dal Concilio Vaticano II.

mai fino ad oggi sono stati riscontrati casi di Bse, per i quali, fra l'altro, come sappiamo, esiste una sintomatologia alquanto evidente. Inoltre, nell'arco dell'ultimo mese sono stati monitorati tutti gli allevamenti della provincia a causa della Blue-Tongue, di cui si sono avuti focolai nella zona di Palermo, e neppure stavolta è emerso alcun caso.

Si può, dunque, stare tranquilli. Sappiamo però degli animali malati trovati a Castellammare nel 1994, che fine fecero?

Quei tre bovini, affetti da Bse e provenienti dall'Inghilterra, furono scoperti dall'allora responsabile del servizio veterinario, dott. Velardi, che ne predispose l'abbattimento e il successivo incenerimento delle carni. Questa vicenda dimostra, comunque, come sia importante il ruolo di controllo rivestito

Tredici firme contro...

(segue dalla prima) duro anche sul fronte dello sviluppo economico, sulla vertenza dei bacini di carenaggio, sulla gestione della riserva marina delle Egadi, sui patti territoriali e sul piano della riqualificazione urbana.

Nella mozione dell'opposizione si prende in considerazione la crisi del settore edilizio con gli immani ritardi nella realizzazione di 150 alloggi di edilizia economica e popolare. I 13 firmatari si chiedono altresì che fine hanno fatto i consigli di quartiere, perché il personale del comune è ancora privo di una vera e propria pianta organica, perché l'assistenza sociale è condizionata da scelte clientelari e perché la qualità della vita dei trapanesi è peggiorata in tutti i settori.

La mozione di sfiducia si occupa anche di randagismo, della pulizia della città, dell'approvvigionamento idrico, delle attività culturali di una città senza idee e progetti, della tardiva costituzione di parte civile del comune nella vicenda

giudiziarla «Promoteo», dell'arresto di Vito Conticello, del successivo azzeramento della giunta, del dipendente comunale trovato con 17 buste di gare d'appalto, del sostegno elettorale di Francesco Canino e dei suoi guai giudiziari.

Le firme in calce alla mozione di sfiducia al sindaco Laudicina sono servite anche a compattare una coalizione di centro-sinistra bisognosa di unitarietà d'intenti e di strategie, un momento propizio per l'opposizione che assente di voler fare finalmente chiarezza su tutto.

Dopo l'ufficializzazione di questa mozione di sfiducia, il sindaco Nino Laudicina ha definito «infondate» le affermazioni dei suoi oppositori e ha ricordato che la legge non permette di trattare la mozione prima dei 10 giorni dalla sua presentazione e non oltre 30 giorni da essa. E' ha concluso: «Utilizzerò questi giorni per rispondere con ampia e dettagliata relazione».

In buona salute...

(segue dalla prima) dall'istituzione veterinaria ed in proposito è opportuno ricordare che questa funzione è, delle volte, messa in pericolo dalla mancanza di strutture, quali i macelli, in cui le norme vigenti prevedono debbano essere effettuate tutte le visite ispettive di rito. Chiudere un mattatoio, seguendo la rigidità di norme Comunitarie paradossalmente riferite alle strutture e non ai controlli sanitari, non significa di per sé dare garanzia alla salute dei cittadini. Infatti, se è vero che questi mattatoi possono presentare qualche carenza strutturale, e pur vero, che permettono di far arrivare alle tavole dei consumatori carne locale assolutamente controllata e sicura, oltre che piena di qualità organolettiche pregevolissime. Fondamentale è, infatti, non la commestibilità di un cibo, ma la sua qualità ed in quanto a ciò i nostri prodotti sono fra i migliori in commercio.

Secondo congresso provinciale di «Forza Italia» Finanziaria nazionale e tariffe aeree

Ignazio Sanges eletto nuovo coordinatore in sostituzione di Antonio D'Alì

Il secondo congresso provinciale di Forza Italia, presieduto dall'on. Paolo Ricciotti della direzione nazionale del partito, ha eletto il nuovo coordinatore provinciale, il comitato di coordinamento e i de-

bianche e due le nulle. I membri eletti del nuovo coordinamento provinciale sono: Rocco Benenati (Alcamo), Giuseppe Poma (Valderice), Matteo Rizzo (San Vito Lo Capo), Franco Salerno (Castel-

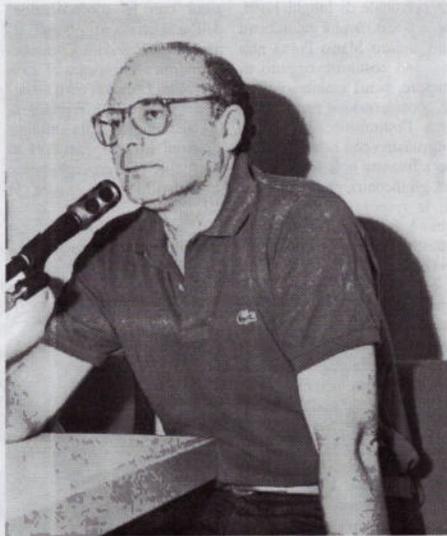
Bertini, Aldo Bonfanti, Federico Cudia, Giuseppe Gandolfo, Germano Fauci (coordinatore provinciale dei giovani), Angela Cangelmi (ex assessore comunale di Trapani), Leonardo Zichichi, Diego Di Discordia, Giuseppe Maurici, Tommaso Angileri, Salvatore Adragna, Francesco Vasile, Giuseppe Messana, Franca Valenti (attuale presidente del consiglio comunale di Paceco), Francesco Villari e Baldassare Ferro.

Il congresso ha dato via libera anche ai responsabili dei dipartimenti. A coordinarli sarà d'ora in poi Enrico Vulpetti e a guidare i dipartimenti sono: Angela Cangelmi, ex assessore comunale di Trapani, Giuseppe Scalabrino, anch'egli ex assessore, Gianpiero Musmeci, Giuseppe Butera, direttore dell'APT, e Sergio Carta, presidente dell'ordine degli ingegneri.

Numerosi gli ospiti che hanno portato il loro saluto: i sindaci di Trapani, di Erice e di Paceco (Nino Laudicina, Mario Poma e Giuseppe Pio Novara), l'on. Giuseppe Provenzano (assessore regionale alla Sanità), l'on. Michele Rallo, Emanuele Cristaldi (presidente del consiglio provinciale), gli onorevoli Massimo Grillo e David Costa, gli ex parlamentari Enzo Bono Parrino, Pietro Pizzo e Paolo Mezzapelle. Particolarmente seguito il breve intervento dell'on. Bartolo Pellegrino, personaggio di primo piano nel recente contronatalone politico avvenuto alla Regione Siciliana.

È stato un congresso svolto all'insegna dell'unità, pur nella dialettica che serve a ravvivare l'interesse per la politica e per «il servizio» cui essa deve tendere.

M.M.C.



Ignazio Sanges

legati al congresso nazionale. L'assemblea ha dato anche il consenso alla nomina dei responsabili dei dipartimenti.

Il senatore Antonio D'Alì ha lasciato la guida del partito ad Ignazio Sanges, accontentandosi di essere presidente onorario di Forza Italia. Sanges, nuovo coordinatore provinciale, ha ottenuto 527 voti su 1647 aventi diritto, ma i votanti reali sono stati 367, sei le schede

lammare del Golfo), Roald Vento (Trapani) e Claudio Zummo (Mazara del Vallo). Vito Dolce è stato designato vice coordinatore provinciale. Fanno inoltre parte del coordinamento dei vari dipartimenti: sen. Antonio D'Alì, on. Nino Croce, Gianpiero Musmeci (già vice presidente della provincia), Francesco Rizzo, Enrico Vulpetti (attuale presidente della Camera di Commercio), Roberto

La finanziaria approvata dalla Camera dei Deputati ha stanziato 500 mld di lire per la Sicilia, di questi, 100 servono a ridurre le tariffe aeree ed altri 50 mld arriveranno, invece, con un cofinanziamento regionale.

Dopo il voto della Camera c'è stato un comunicato della presidente della provincia regionale di Trapani, prof.ssa Giulia Adamo, che da parecchio tempo, come è noto, conduce una strenua battaglia per la riduzione delle tariffe



Giulia Adamo

aeree da e per la Sicilia, con particolare riferimento alla cosiddetta «fascia sociale» direttamente collegata con gli aeroporti di Birgi e di Pantelleria. «Grazie alle nostre battaglie senza esclusioni di colpi» ha detto - e stato dato un segnale concreto, riconoscendo un buon diritto della Sicilia ad avere contributi da parte del governo nazionale per la riduzione delle tariffe aeree». La presidente Giulia Adamo, inoltre, ha ricordato l'iniziativa da lei presa nei confronti della commissione europea e della corte dei conti per dare il giusto riconoscimento alle esigenze degli aeroporti trapanesi. Il capo della giunta

provinciale ha, infine, ringraziato i parlamentari e i consiglieri provinciali che le sono stati vicini in questa battaglia.

Camillo Oddo, deputato regionale diessino, ha tuttavia criticato

severamente la presa di posizione di Giulia Adamo, ricordando che «la finanziaria, con i 500 mld di lire per la Sicilia, estesa fatta dal governo di centro sinistra».

Antonio Basirico

Comunicato delle Poste Italiane

La filiale delle Poste Italiane di Trapani informa che al 3° circolo didattico di Castelvetrano «Luigi Capuana» sito in via M. Sant'Angelo il giorno 25 novembre 2000 dalle ore 10.00 alle ore 13.00 e dalle ore 15.00 alle ore 18.00 funzionerà un servizio postale a carattere temporaneo con apertura al pubblico di una mostra e di un annullo speciale.

Tale servizio sarà dotato di un bollo recante la legenda «91022 Castelvetrano giornata della filatelia nella scuola 25 novembre 2000».

Con detto bollo saranno oblitrate le corrispondenze presentate direttamente a detto servizio, nonché quelle che perverranno alla filiale, settore filatelia, per posta in busta regolarmente affrancata. La restituzione degli oggetti bollati sarà effettuata secondo le modalità indicate dal cliente al termine delle operazioni di bollatura.

Dr. Francesco Carbone
Direttore della filiale

PRESEPE L'Istituto Inconorata e la Diocesi di Trapani organizzano il «TV concorso Santo Presepio 2000» al fine di promuovere e diffondere nel territorio diocesano questa tradizione religiosa e popolare. Possono partecipare le famiglie, le chiese e le collettività. Per iscrizioni o informazioni più dettagliate rivolgersi all'Istituto Inconorata di via Argenteria n. 103 - Erce Casa Santa (tel. 0923/535463) entro il 25/12/2000. La quota di partecipazione è di € 20.000. La commissione visiterà i presepi a partire dal 27 dicembre.

API L'autorità di vigilanza sui lavori pubblici ha formalizzato l'autorizzazione delle prime società di attestazione per la qualificazione delle imprese operanti nel settore dei lavori pubblici. Fra le società già abilitate alla sottoscrizione di contratti ed al rilascio degli attestati di qualificazione figura la Soanc (Società Organismo Attestazione Nazionale Costruttori) alla quale partecipa l'Aniem, l'associazione di categoria della Confapi, unitamente ad enti rappresentativi delle stazioni appaltanti (Confservizi - Cispel e Lega Nazionale delle Autonomie Locali) ed autorevoli soggetti del mondo bancario ed assicurativo (Bnl e Winterthur). Con il rilascio delle prime autorizzazioni ha avuto inizio la nuova fase di qualificazione nel settore degli appalti pubblici che affida alle Soa il compito di verificare i requisiti delle imprese e rilasciare l'attestato che costituisce condizione indispensabile per la partecipazione alle procedure di aggiudicazione dei lavori. Al fine di assistere il sistema imprenditoriale in questa delicata fase di transizione l'Api di Trapani ha predisposto un servizio gratuito di informazione ed assistenza ai propri soci sui requisiti e sulla documentazione richiesti per la qualificazione. Tale attività consulenziale assume particolare rilievo in considerazione dell'esigenza per le imprese di formulare correttamente l'istanza di attestazione alle Soa.

L'Italia, gli immigrati e l'Islam

(segue dalla prima) loro in Italia e in Europa) trattati solo di sogno legittimamente coltivabile, ma in gran parte al di fuori della realtà storica in cui oggi si vive nei Paesi islamici.

Detto questo, tuttavia, non voglio affatto asserire che noi dovremmo ricacciarli forzatamente nei loro Paesi d'origine. Del resto, se lo volessimo, oggi non avremmo neanche la capacità e la possibilità di farlo. E', quindi, doveroso praticare l'accoglienza di questi immigrati in Italia e in Europa, anche perché ciò rientra effettivamente nei doveri del cristianesimo e del cristiano («Ero forestiero e mi avete ospitato», Mt 25,35 b). La comunità cristiana non lo ha e non potrà mai dimenticare, ma ciò non ci consente di sottovalutare le conseguenze e gli effetti collaterali che tale tipo di immigrazione ha indubbiamente sul nostro tessuto sociale, religioso e culturale.

A questo punto sembra opportuno porre le seguenti domande: Lo Stato che fa in merito al fenomeno immigratorio? Si rende conto dei veri nodi dell'immigrazione? La studia? La programma seriamente? Ne indaga i riflessi sull'oggi e sui domani o si rallegra solo per i centomila studenti extracomunitari in più che colmano il vuoto delle culle, o del forte nucleo di operai stranieri, che vengono a colmare i vuoti lasciati dai lavoratori italiani? Il nodo vero del problema sta proprio qui, cioè nel fatto che l'immigrazione in

Italia oggi è praticamente lasciata al caso o all'impulso di altri che non sono lo Stato (scalfisti, mafie, trafficanti ecc.). Sono in pratica queste persone che gestiscono l'immigrazione nel nostro Paese le uniche alle quali è attribuita quella che impropriamente potremmo definire «politica dell'immigrazione». E', dunque, con gli scafi e con le «carrette del mare» che viene stabilita l'immigrazione nel nostro territorio, ed è certamente il governo italiano che, nei fatti, assiste impotente ed in un certo senso da «collaborante» alle iniziative di questi criminali. A parer mio, però, non è tanto l'incapacità di avere una politica dell'immigrazione che induce il nostro governo a subire questa iniziativa della criminalità internazionale. Io sono convinto, infatti, che se volesse il governo italiano sarebbe avere una vera politica dell'immigrazione, solo che non vuole averla. In quanto, così facendo l'attuale maggioranza parlamentare si appresterebbe a prenotare a suo vantaggio i consensi elettorali di questi immigrati, che un giorno, prima o poi, dovranno pur votare. E, visto che il centro-sinistra dispera oggi di potere nella prossima legislatura tornare a governare con il consenso della maggioranza degli italiani, fa in modo che ciò un giorno possa essergli nuovamente consentito mediante il consenso derivante dalla fetta elettorale riservata agli stranieri residenti che si spera, ma mano naturaliz-

zati. Gli interessi generali del Paese verrebbero in tal modo barattati, anche in questo settore con quelli di schieramento.

La comunità cristiana, frattanto, continua a praticare l'accoglienza, com'è suo dovere, e lo fa ovunque a costo di innumerevoli sacrifici e mettendo all'opera decine e decine di migliaia di volontari generosi. Qualche musulmano chiede di tanto in tanto il battesimo, ma in genere i musulmani restano impermeabili al messaggio evangelico e alla proposta di fede della Chiesa, mentre da parte cattolica sembra persistere nei loro confronti la rinuncia a mettere in atto vere e proprie iniziative missionarie corrispondenti al comando del Signore. Ciò sempre più fa apparire la Chiesa, non solo agli occhi dei musulmani, soltanto un'organizzazione sociale a scopo benefico, mentre il compito precipuo della Chiesa e resta quello della missione e dell'evangelizzazione di tutti i popoli.

All'inizio del terzo millennio di Cristo mi sembra allora necessario porre alcuni importanti interrogativi: si ha ancora diritto ad avere un'identità cristiana nazionale? Riemersi la bocca della parola «società multietnica, multireligiosa e multiculturale» serve o no a mantenere la nostra identità o serve solo a non averne alcuna? Che cosa significa e cosa comporta questo nuovo corso della storia per ciascuno di noi, per le nostre famiglie, per la nostra religione, per la nostra scuola e per la nostra

società? Non serve a niente, infatti parlare di «società multietnica, multireligiosa e multiculturale» se non si sanno dare risposte soddisfacenti ai suddetti interrogativi. E tutti abbiamo il diritto di attendere chiare risposte sia dalla Chiesa che dallo Stato. La Chiesa di Cristo è indubbiamente una realtà universale ed ecumenica, ma ciò non basta perché si possa dialogare con l'Islam o, meglio, con le due o tre diverse tradizioni islamiche oggi esistenti. E' perciò, soprattutto con l'intelligenza (e non tanto con il sentimentalismo, con l'irenesimo e con il sincretismo religioso) che noi dobbiamo essere vigili sul fenomeno immigratorio e chiederci, ad esempio: «Questi immigrati arrivano solo perché spinti dal bisogno impellente di migliori condizioni di vita o molti di loro vengono tra noi perché guidati, voluti o pilotati da qualcuno, in Italia o all'estero, che rimane sullo sfondo?» Se è possibile che la comunità cristiana, votata all'accoglienza e all'amore del prossimo, non si faccia simili domande com'è possibile che non se la faccia lo Stato? E se ciò non è possibile, come mai il governo italiano sembra subire impotente questa ondata di invasione come se stesse per tutti gli abitanti della terra il diritto di invadere il nostro Paese? E' questo, in fondo, il grave problema sollevato dal card. Biffi. Ed è un problema molto serio sul quale nessuno può chiudere gli occhi.

A TUTTA MUSICA.

Corsi di musica per tutti gli strumenti metodo classico e YAMAHA, musicoterapia, pittura, restauro, preparazione esami di conservatorio e tanto altro ancora...
CORSI SERALI PER ADULTI

 Giovanni Schifano	 Mario Giurlanda
 Francesco Virgilio	 Salvatore Savona
 Salvatore Agosta	 Rosaria Bonfiglio
 Alessandro Mancuso	 Benvenuto Cafiero
 R. Maria Solina	

YAMAHA propone corsi musicali per tutti, a partire dai 4 anni. Siamo specializzati nell'educazione musicale e il nostro metodo esclusivo per imparare la musica è il più diffuso al mondo. Proponiamo corsi di formazione musicale per bambini a partire dai 4 anni e inoltre corsi per tutti (senza limiti di età) per tutti gli strumenti.

Per informazioni rivolgersi a "Ence soc coop a.r.l." Lungomare Dante Alighieri (di fronte l'Astoria) Tel e Fax 0923 560647 • DISPONIBILITÀ DI PULMINO

Grande convention Udeur ad Alcamo

Intervista con Mastella e Cardinale

Programmi impegnativi in un colloquio con il sindaco di Erice

Sono legalmente candidabili i sindaci ancora in carica? È possibile la rinascita della Dc?

È stata indubbiamente una convention imponente e si è svolta sabato 25 novembre. La convention, tuttavia, avrebbe dovuto avere un anticipo a palazzo di città, un incontro istituzionale fra il sindaco

ders nazionali e regionali di altri schieramenti.

Con gli onorevoli Clemente Mastella, segretario politico nazionale dell'Udeur, e Salvatore Cardinale abbiamo affrontato diversi argomenti, a cominciare dalla legalità o meno della candidabilità dei sindaci alle prossime elezioni per il rinnovo del parlamento, ma i vertici nazionali dell'Udeur hanno preferito in merito glisare.

Mastella, in particolare, così ci ha risposto

Da quello che vedo in giro, credo che i sindaci potranno candidarsi alla scadenza, quando sarà, cioè tra aprile e maggio. Ciò che vale per Rutelli vale anche per gli altri e, quindi, laddove si scegliesse una persona di grande prestigio (come capita per quanto riguarda il nostro amico Lauria per il senato o se si scegliesse il sindaco Ferrara) saremmo ben lieti perché hanno tutte le capacità. Il fatto stesso che Ferrara sia stato supportato e suffragato in maniera così massiccia dalla comunità locale, vuol dire che egli ha un quoziente di consensi che spero possano essere tali da determinarlo a scegliere, anche se capisco che è difficile a volte abbandonare la comunità locale, perché fare il sindaco è una delle cose di maggiore apprezzabilità politica.

On Mastella, alcuni anni fa, sette otto anni fa, parlare di rinascita della Democrazia Cristiana sembrava addirittura quasi reato. Adesso sono in tanti che rivogliono la Democrazia Cristiana e, comunque, un grosso partito di centro. Ci sono di

nuovo possibilità in Italia per la ricostituzione di un gruppo così forte?

Della Dc no. È inutile che creiamo confusione o facciamo riferimento a cose che sono del pas-

la solidarietà delle regioni più ricche verso le regioni più povere, la solidarietà che porta imprese nelle aree che possano ospitare, che permette in un Paese uno ed unico di distribuire la ricchezza e di fare nel Paese per la qualità della vita e per la velocità una sorta di modello europeo e all'Europa noi ci ispiriamo.

Il ministro Cardinale e particolarmente legato a questa parte della Sicilia. È originario di Mussomeli e residente a Palermo, ma c'è un legame particolare anche con Alcamo?

Si sono molto legato ad Alcamo perché qui vengo o venivo, per la verità. Qui sin da bambino venivo perché qui avevo un cognato di Alcamo ed una sorella che qui ha delle case a mare. Sono venuto parecchie volte e mi capita di venire ancora.

Un'ultima battuta per quanto riguarda le vicende politiche: si parla tanto, onorevole Cardinale, di candidabilità di questi sindaci e voi dell'Udeur tirate la volata anche a Massimo Ferrara e al senatore Lauria che, comunque, sindaco non è.

Io sono perfettamente d'accordo: il sindaco e il terminale, il punto di riferimento delle istanze dei cittadini ed è il più titolato ad essere candidato in ragione del fatto che, conoscendo i problemi di una città, possa rappresentarli in sede nazionale lo spero dunque che Ferrara decida di candidarsi e noi loosterremo.

Piero Messina



Salvatore Cardinale

sato. La Dc non rinasce ed è utile che non rinasca. È giusto, invece, che possa rinascere in maniera forte anche l'idea che noi coltiviamo della margherita, che nasca un centro. Fino a quando c'è questa legge elettorale, il centro deve scegliere e io preferisco un centro che scelga guardando a sinistra per la semplice ragione che un centro che guarda a destra significa scommettere sulla sconfitta del mezzogiorno d'Italia. Non mi piace un centro-destra (e questa è la mia differenza da Bossi Italia) perché l'alleanza con Forza e con la Lega Nord ammazza gli interessi del mezzogiorno d'Italia.

On Mastella, quando però lei, insieme al suo gruppo, scelse di aderire al centro-sinistra, ancora l'alleanza con Bossi non c'era. Quali sono stati, allora, le motivazioni per cui ha scelto di schierarsi con il centro-sinistra?

Sono stato sempre uno che ha avuto l'idea del centro come tale e continuo a ritenere che il centro come tale sia questo tipo di centro, e cioè quello di De Gasperi, di Moro e di tanti altri personaggi ai lustri della Democrazia Cristiana siciliana, che hanno sempre visto il centro che rifugiava dalla destra ed era partecipe dell'alleanza con la sinistra.

Che cosa non andava, allora, nel centro-sinistra?

Era una sinistra forte ed un centro debole. L'idea della margherita manda oggi in esilio l'idea di un centro che sia un centro frammentato, disperso e corroso dagli egoismi personali. Questo è il centro che piace a me questo è il centro che voglio incoraggiare e speriamo che abbia il consenso forte delle genti, soprattutto meridionali.

On Cardinale, si apre una grande stagione elettorale e ci sono tanti centristi che vanno concorrendo a destra e a sinistra. La posizione dell'Udeur e la scelta di confluire in questo centro-sinistra.

Noi siamo centristi e abbiamo scelto qualche anno fa di stare con la sinistra, ma non certo in una condizione di dipendenza dalla sinistra. Vogliamo un centro forte, un centro alleato e competitor della sinistra, che riesca a far valere anche il principio della sussidiarietà, che si fonda su un valore nel quale come cattolici democratici crediamo, che è la solidarietà

Domenico Polisano



Clemente Mastella

Massimo Ferrara e l'amministrazione comunale al gran completo, i consiglieri ed il ministro Salvatore Cardinale, ma il titolare del ministero delle poste e delle comunicazioni è arrivato in ritardo e, dunque, al consiglio comunale e nella sua aula si è svolto un pre-convegno politico alla presenza dei vertici nazionali e siciliani dell'Udeur all'interno di un luogo istituzionale quale è, appunto, il municipio. Una sorta di apertura della campagna elettorale soltanto per uno schieramento politico. La speranza è ora che, all'insegna della trasparenza e della "par condicio", l'aula consiliare possa essere messa a disposizione anche di altri lea-

Valderice

Incontri con l'autore

Il 23 novembre presso il centro S Barnaba, tra i consueti incontri con l'autore, organizzati e patrocinati dall'assessore alla Pubblica Istruzione, è stato presentato il libro «Dalle emozioni ai sentimenti» di Vincenzo Masini, genovese di nascita, docente per alcuni anni presso l'università di Palermo dedicandosi all'analisi sociologica della città e allo studio della penetrazione mafiosa nella vita pubblica siciliana. L'incontro, agli inizi degli anni ottanta, con don Pietro Gelmini è stato decisivo per la sua formazione della teoria e della pratica dell'artigianato educativo.

Lo stesso don Gelmini nella prefazione afferma «Il libro di Masini esprime con chiara esposizione scientifica le idee chiave del lavoro educativo rivolto ai giovani» ed è destinato agli artigiani dell'educazione come i genitori, gli insegnanti, gli educatori in genere per «offrire una lettura del disagio dei giovani e dei possibili itinerari d'intervento educativo e preventivo».

Per Masini, anche il gruppo, proprio come l'individuo, può scivolare nel disagio o produrre un clima vitale tra i partecipanti a seconda della qualità delle relazioni, dei valori o disvalori che regolano le relazio-

ni tra le persone. Si tratta di scoprire il fondamento ultimo della comunicazione interpersonale perché dalla sua comprensione può dipendere la possibilità di ricreare un clima vitale in gruppi devianti. L'atto empatico, la capacità di mettersi nei panni dell'altro, è l'origine e il fondamento di un processo comunicativo, con esso si fa esperienza del vissuto altrui.

Con l'empatia, precisa Masini, noi riconoscendo il vissuto dell'altro siamo in grado di comprendere cosa fare per lui. Il tema centrale del libro è proprio l'educazione ai sentimenti, vale a dire lo studio dei percorsi educativi che consentono la prevenzione e l'uscita dal disagio, che consentono di trasformare, ribaltandole, le emozioni che imprigionano la personalità quali la paura, la rabbia, il piacere, l'apatia, la vergogna e l'attaccamento, in sentimenti stabili attraverso l'apertura prima a emozioni ma sperimentate e poi verso i valori non ancora scoperti.

Nei giorni di permanenza a Valderice il prof. Masini ha incontrato i volontari dell'Associazione «Il PulCo» per un momento di confronto e di formazione.

Convegno sul cancro a Castellammare del Golfo

«Prevenzione secondaria e diagnosi delle neoplasie ereditarie» è stato il tema di un interessante convegno promosso nell'aula magna dell'istituto di istruzione secondaria di 2° grado "Piersanti Mattarella" dalla locale sezione dell'associazione italiana per la ricerca sul cancro.

Il convegno si è tenuto il 23 novembre e sul tema ha relazionato il prof. Nicola Gebbia, dell'università di Palermo.

La ricerca sul cancro, in questi ultimi tempi, ha fatto notevoli passi in avanti tanto che oggi si può guarire nel 50% dei casi di tumore. È questo il risultato di una ricerca articolata su numerosissimi campi che vanno da quello della prevenzione a quello della terapia, uno sforzo che forse non ha eguali nell'attuale panoramica della ricerca scientifica in senso globale. Basterebbe, fra l'altro, smettere di fumare per vedere calare vertiginosamente le neoplasie, e, perciò, irrazionale come oggi vengono sperperati tanti soldi per le sigarette, spesa che contemporaneamente accresce il capitolo delle spese sanitarie e di quanto altro si possa accreditare alla cattiva abitudine del fumo. Le abitudini sociali, purtroppo, sono le cose più difficili e più lente da modificare.

Nel corso del convegno ha parlato anche l'oncologo Libo-

rio Di Cristina, che ha sottolineato il ruolo fondamentale della prevenzione. In tal senso è stata sottolineata l'importanza della mammografia per le donne dai 40 anni in su, del pap-test per prevenire i tumori



del collo dell'utero a della colonscopia per la diagnosi precoce dei tumori del colon.

Guarire dal cancro è, dunque, possibile e la tendenza è addirittura quella di sconfiggere del tutto questa malattia, che ha troppo a lungo terrorizzato le società moderne.

È importante oggi arrivare all'analisi genetica del tumore e gli studi sono adesso orientati alla scoperta di questi geni nella popolazione sana, in modo tale che si possa fare una prevenzione prima ancora che possa nascere un vero e proprio tumore.

Manlio Buscemi

conta su uno scambio d'informazioni, in sede europea, sperimentazioni, metodologie, con azione di monitoraggio su immobili dei centri storici, diruti o abbandonati, attraverso sovvenzioni regionali e convenzioni con le confederazioni dell'artigianato, su progetti finanziati al 75% dalla Comunità Economica Europea e al 25% dagli Enti Locali entro il termine del marzo 2001. E dichiarato intendimento delle amministrazioni e degli operatori di consentire il proseguimento dell'attività anche senza la CEE.

Rientrano nell'ambito del progetto altre situazioni, con ingegneria della Cooperative Business and Promotion impersonata da Enzo Mazzonello.

Argomento presente, per la



Mario Poma

sua incidenza e per la molteplicità di emergenze, il tema della funivia Trapani-Erice viene configurato in termini di serena fiducia che al più presto ogni residuo adempimento burocratico avrà superamento favorevole e si procederà al promesso inizio dei lavori entro poche settimane.

È motivo di compiacimento l'avvenuto dissequestro della Scuola polyvalente di Raganzili, prevista per l'ammontare di circa cinque miliardi, così come e confortevole la prospettiva di un prossimo pronunciamento della Procura sull'iter del dissequestro delle mura puniche.

A riscontro delle sollecitazioni per la sistemazione degli impianti sportivi a San Giuliano il sindaco assicura di avere inoltrato richieste al Coni per un'erogazione di due miliardi, finalizzati alla manutenzione di tutti i campi entro il venente marzo. Per lo stesso quartiere San Giuliano è preannunciata ulteriore urbanizzazione mediante un progetto di illuminazione pubblica, e suscitano la premura dell'amministrazione l'assillo del randagismo - avviato a soluzione previo accordo con la consorella di Caltanissetta -, l'efficienza tempestiva della spiaggia, il sostegno socio-culturale agli anziani, l'incoraggiamento all'associazionismo e a tutte le iniziative riguardanti i giovani, sia nelle scuole che nei gruppi spontanei. In particolare sarà nuovamente valorizzata la figura dell'epomio PM Giuseppe Castronovo attraverso la presenza

Salvatore Giurlanda (segue in ottava)

Il centro studi «Guido della Rosa» di Valderice nella realtà socio-culturale del trapanese

Nato quasi per una scommessa. 13 anni addietro, il Centro Studi «Guido della Rosa» si è ormai imposto all'attenzione degli studiosi e con le sue iniziative ha varcato i confini del trapanese raggiungendo un gemellaggio morale con la nobile città di Parma

Abbiamo voluto porre delle domande al presidente del centro Giovanni Ateri per avere un quadro panoramico dei fini cui tende l'istituzione

Come e perché è nato il Centro?

Si tratta di una associazione i cui fini principali sono la tutela e la valorizzazione del patrimonio ambientale, sia esso storico o naturalistico, nel quadro generale, e di potenziare la identità del nostro territorio

Vogliamo coinvolgere nella nostra attività cittadini ed organi istituzionali. Presidente onorario è il dr. Antonio D'Alì Staiti.

Perché Centro «Guido della Rosa»?

Guido della Rosa fu un nobile parmense, studioso eclettico che visse nel cuore dell'800, tra il 1821 e il 1882

Fu fervido e disinteressato meridionalista oltre che un attento conoscitore di Trapani e della sua provincia. Dedicò a questa terra ben tre libri che desidero indicare per le materie trattate: «Dell'industria sicula e del modo di aumentare alcuni prodotti», 1868 (libro dedicato al barone Girolamo Adragna)

«Ricerche paleontologiche nel litorale trapanese», 1870, ed infine «Abitazione dell'epoca della pietra nell'Isola di Pantelleria», 1871

Come avvenne «l'incontro» con Guido della Rosa?



Un'escursione verso il Monte Cofano

Durante alcune ricerche presso la «Fardelliana», caso volle che mi imbattei in un suo libro «Ricerche paleontologiche». Questo titolo mi incuriosì prima, mi appassionò, dopo mi colpirono i suoi concetti facendomi intuire la sua vivace e poliedrica personalità

E lo «barco» a Parma?

Durante una mia visita in quella città, nel 1987, appresi che in quelle terre egli era stato anche politico, comandante della Guardia Nazionale e precursore per la utilizzazione delle acque di Salsomaggiore

Ospite di una sua discendente, la M sa Zaira, ho potuto consultare l'archivio di famiglia. Successivamente nel castello di Rocca, ospite del principe Meli Lupi, mi sono immesso, guidato da un esperto bibliotecario, in

un'escursione verso il Monte Cofano

una serie di vicende e di scoperte legate alla attività di Guido della Rosa

In questi anni quali iniziative ha preso il Centro?

Abbiamo «invaso» archivi, biblioteche, sempre trovando ampia collaborazione Archivio di Stato, Fardelliana, Archivio storico del Comune, della Provincia, Notarile. Abbiamo appreso notizie di atti ed avvenimenti purtroppo poco conosciuti dal grande pubblico. Abbiamo letto dei rapporti del Comune di Trapani con l'Ordine dei Carmelitani per il prosciugamento del lago Cepeo. Conosciuta l'attività di Guido della Rosa oltre che per le opere di prosciugamenti delle paludi, per lo scavo dei pozzi artesiani, per la nascita di numerose attività industriali

Avete trovato collaborazioni presso gli Enti istituzionali?

Certamente e a tutti i livelli. Collaborazione cordiale con l'Associazione Pro Loco di Custonaci, Camera di Commercio di Parma, Biblioteca Luccheseiana di Agrigento, Museo Pepoli di Trapani, Camera di Commercio di Trapani

Per il prossimo futuro cosa preparate?

Abbiamo deciso che il Terzo Millennio dovrà essere «l'anno delle realizzazioni». Stiamo lavorando a qualcosa di interessante. Non ne parlo per scarsità

Michele Megale

Società Cooperativa a R.L. «IL FARO»

Convocazione Assemblea dei Soci

Si avvisano i soci della Società Cooperativa a r.l. «Il Faro» che sabato 5 dicembre 2000 alle ore 16 00 avrà luogo nella sede sociale di via Ugo Bassi 3 in Trapani, in prima convocazione, l'assemblea ordinaria dei soci per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Relazione del Consiglio di Amministrazione,
- 2) Relazione del Collegio Sindacale,
- 3) Approvazione del bilancio al 31 12 1999 e relazione integrativa,
- 4) Aumento del numero dei Consiglieri di Amministrazione;
- 5) Elezione del Consiglio di Amministrazione per il prossimo triennio,
- 6) Ammissione di nuovi soci;
- 7) Varie ed eventuali

Occorrendo, la seconda convocazione è indetta per lunedì 11 dicembre alle ore 16 00 nella sede dell'Istituto Pia Opera «Rosa Serrano Vulpitta»

Trapani, 30 novembre 2000

IL PRESIDENTE

prof. Antonio Calcara

Calatafimi: la vita ricomincia...

Sono le cinque del mattino, è buio pesto, una nebbiolina fitta penetra nelle ossa tanto da farle scricchiolare, la piazza è semideserta, la polvere è inzuppata di brina. Sono presenti poche decine di persone, che si avviano al lavoro della vendemmia, che, quest'anno, è veramente molto modesta in qualità e in grado per via della siccità. Parlotano tra di loro, insonnoliti, indossano abiti dismessi e vecchi, i loro volti pensierosi e preoccupati. Perciò chiedo a Giovanni «perché siete sopra pensiero e tristi? Dovreste essere contenti di avere un lavoro e di andare a lavorare»

La persona interpellata, che è sulla cinquantina e passa, risponde con voce roca e cavernosa che, quasi certamente, se non troverà un lavoro entro quindici giorni, dovrà emigrare al Nord perché a Calatafimi non si riesce a trovare un lavoro e pensare che alla sua età è ancora più difficile trovare un lavoro. Una persona di nome Francesco, sulla trentina, si associa al parere espresso da Giovanni e anche lui e nelle stesse condizioni: fra quindici giorni sarà senza lavoro.

A casa ha moglie e figli, due femmine e un maschio, ogni giorno sono necessarie cinquanta/sessantamila lire e poi ora incomincia la scuola e per due si devono comprare i libri di testo che costano tanto, anche se le due bambine si danno da fare e comprano libri usati. E poi forse ci saranno da pagare gli abbonamenti per la scuola. Si associa alla discussione anche Giuseppe, lui lavora nei campi e fra quindici giorni sarà pure lui senza lavoro. Sembra di essere ai tempi dei grandi esodi: negli anni sessanta negli anni 68/70 e poi sempre. Incomincia a fare giorno e viene un signore alto con la barba incolta, e da tanto tempo che manca da Calatafimi, è al Nord-Est, dove c'è tanto lavoro per tutte le età.

Dopo la vendemmia ripartirà, al Nord ormai è tutta la sua famiglia per ragioni di lavoro. Questo signore di nome Tullio ha il dente avvelenato perché sostiene che questa regione per alcuni e un paese dei balocchi, per altri invece è l'isola da cui si deve evacua-

re se si vuole sopravvivere.

Infatti il 30/40% di persone sta benissimo (l'allusione è ai regionali e impiegati a seguire) e il resto è destinato a fare la fame. L'isola di Sicilia, continua Tullio, è circondata tutta dal mare (è un eufemismo), la sua apnea diventa

faticosa per il nervosismo, l'isola, già dai Normanni, deve essere abbandonata come tutte le isole, se no la morte secolare continua a travolgere tutti e tutto. Si fa giorno, il sole si alza, la vita ricomincia a Calatafimi.

Antonino Fascella

Salemi: per il licenziamento di Curia attacchi alla Giunta del sindaco Crimi

Gli ingredienti per raccontare la vicenda che riguarda il licenziamento del dipendente comunale Antonino Curia in maniera colorita ci sono tutti. Un sindaco di An, tre sacerdoti, un sindacalista. Personaggi che evocano immediatamente nell'immaginario collettivo l'autoritarismo, il messaggio evangelico, l'impegno sociale. Quale migliore e più

tentazione non hanno saputo sottrarsi. Per pigrizia mentale o per conformismo hanno ignorato persino l'antica regola giornalistica secondo la quale in certe occasioni non è «il morso di un cane ad un uomo» a fare notizia, ma viceversa. Credendo di raccontare la verità dei fatti, si sono fermati alla superficie, rendendosi così inconsapevoli imbon-

Partendo proprio dalle contestazioni addebitate al dipendente. Sono quattro. La prima recita testualmente che «il dipendente Curia, nella sua qualità di responsabile del servizio scolastico non ha garantito il regolare avvio del servizio trasporto alunni all'inizio dell'anno scolastico, anzi il suo comportamento era teso ad interrompere il servizio stesso». Nelle altre si sostiene che «si è rifiutato di rilasciare alcuni tesserini agli utenti del servizio», di «avere adottato un comportamento scorretto, tramite volantaggio, con danno all'amministrazione ed al sindaco, sia come carica istituzionale, sia come persona» ed infine di avere mantenuto una «condotta non conforme ai principi di correttezza nei confronti dell'assessore alla P.I. e dei superiori, tacciando di ignoranza delle leggi il responsabile del settore, fino ad arrivare ad alterchi alla presenza di altri colleghi in un bar pubblico», e, tramite lettera inviata al segretario generale «avere manifestato un atteggiamento di minaccia e ricattatorio nei confronti dei superiori». Violazioni queste che, a parere del segretario generale Mirabile, hanno infranto le disposizioni previste dall'art. 24 del regolamento di disciplina. Il Curia avrebbe potuto contestare tali addebiti in una apposita udienza fissata per il 28 ottobre scorso. Ma adottando una strana linea difensiva, non vi si è preparato. Ci sono i pre-



Luigi Crimi

ghiotta occasione per costruire un «caso» ed imbastire un pezzo giornalistico a meta strada tra il folklore e l'elzeviro sociologico? Con l'aggiunta magari di una spruzzatina di presunto «atteggiamento antisindacale» da parte del sindaco e di un anacronistica «conflittualità» tra laicismo e clericalismo. E difatti Taluni organi di stampa alla forte

tori del teorema secondo il quale in questa vicenda saremmo in presenza di un carnefice (il Sindaco) e di una vittima (il Curia). Ma stanno davvero così le cose? Poiché nessuno ha sentito l'esigenza di raccontare i fatti nella loro completezza, lasciando al lettore piena autonomia di giudizio, teneremo di farlo noi nel modo più sintetico possibile.

Ciro Lo Re (segue in ottava)

COMUNE DI CASTELLAMMARE
• COMUNICATI STAMPA •
www.comune.castellammare-del-golfo.tp.it
E-mail: rigaldi@libero.it

Ultimo saluto a Giuseppe Asaro

Si sono svolti nella Parrocchia Maria SS. Addolorata alla presenza di autorità locali e regionali, i funerali del sessantottenne dott. Giuseppe Asaro, ex assessore e vice sindaco negli anni '70. Impegnato fin da giovane nella sinistra politica e culturale della sua città, sono state diverse le cariche che ha ricoperto in provincia di Trapani nell'ambito politico e professionale. È stato docente ordinario degli istituti tecnici commerciali statali nonché autore di articoli apparsi sulle maggiori testate siciliane e nazionali. Nel 1991 assieme alla moglie, l'insegnante e poetessa Ignazia Scandariato, ha pubblicato un libro dal titolo «Eravamo di sinistra».

Bosco va via dai Popolari

Con lettera inviata al coordinatore locale e ai rappresentanti del Partito Popolare, nonché al presidente e ai capi gruppo consiliari, il consigliere comunale Gaspare Bosco ha comunicato le proprie dimissioni dal Partito Popolare. Bosco nel contempo ringraziando i colleghi e gli amici che l'hanno accompagnato durante l'esperienza popolare, ha dichiarato che assumerà una posizione autonoma e indipendente all'interno del consiglio comunale e verbalmente che la scelta è scaturita dall'amarezza accumulata durante la militanza nel partito.

A breve la «luce» a Villa Oliva

Assegnata alla ditta locale «Fontana Antonino», con un ribasso del 5%, la trattativa privata per l'illuminazione del parco urbano Villa Oliva con un importo di L. 12.860.000. Il progetto prevede i sistemi d'illuminazione nelle due entrate, nei viali interni, nell'aula didattica-espositiva, nei bagni e nella stanza del custode. Si ovveria a una mancanza che ha permesso nei mesi scorsi ad alcuni vandali di agire indisturbati per compiere, nelle ore notturne, atti incresciosi che hanno provocato sdegno e amarezza nella popolazione.

Convegno sui tumori

Si è tenuta presso l'Aula Magna dell'ITC «P. Mattarella» una conferenza cittadina organizzata dalla locale sezione dell'AIRC sul tema «Prevenzione secondaria e diagnosi delle neoplasie ereditarie». Hanno relazionato il prof. Nicola Gebbia e il dott. Antonino Russo dell'Università di Palermo nonché l'oncologo Liborio Di Cristina dell'Aul di zona.

La nostra montagna fra le tappe speleologiche

Si è svolta presso il Teatro Apollo una lezione del 29° «Corso di introduzione alla speleologia» organizzato dal Club Alpino Italiano di Palermo in collaborazione con la sezione castellammarese. Ha relazionato l'istruttore nazionale Antonio Cortigiani continuando il programma spostandosi sul Monte Imici per la «Palestra su roccia» e la visita guidata alla «Grotta del Cavallo». Hanno partecipato ragazzi della provincia di Trapani e Palermo.



Basket: Trapani irricognoscibile

Trapani irricognoscibile sconfitta in casa nel derby contro l'Orlandina e in campionato, disfatte a Caserta e a Cento (Ferrara). Da tre giornate continua il lungo digiuno dei trapanesi. Nell'anticipo di venerdì a Caserta con la Pepsi Ellebelle sotto i riflettori di Rai Sat, la Banca Popolare Sant'Angelo trova sprazzi di bel gioco e ottime possibilità di far suo l'incontro, acquisisce un vantaggio di alcuni punti, poi il solito smarrimento nelle ultime fasi di gioco condanna i granata ad un pesante, inatteso punteggio di 73 a 82, dopo essere stati in vantaggio il primo ed il terzo quarto.

In questa gara si rivede Sorò che, pur rivelandosi il migliore in campo, 26 punti, 7 su 10 da due, 12 su 16 dai tiri liberi, 9 rimbalzi catturati, (contro l'Orlandina aveva balbettato), non trova la giusta collaborazione di Morandotti, Peretti, Carpinetti, Passarelli che soffrono la marcatura degli avversari Giovanni Montuori, Giuseppe Frascolla, Claudio Acunzo, Domenico Castellino, capaci in ogni momento di interrompere il ritmo dei trapanesi che si dimostrano poco efficaci nei rimbalzi in attacco.

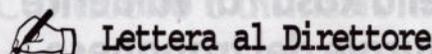
A Cento il cliché e quasi sempre lo stesso: avvio veloce + 10 nel primo quarto, +9 nel secondo quarto, quindi la rapida discesa del Trapani. Gaeta e Peretti tentano con alcuni tiri dai 6,25 di dare ossigeno alla squadra, ma le loro bombe non sempre hanno fortuna, dal secondo quarto (40 a 37 per i locali) comincia l'arrembaggio degli emiliani. Questi ultimi, nel penultimo quarto, piazzano un -18 (64 a 46) che toglie ogni residua velleità ai nostri, finisce 76 a 88. Del Trapani si salvano in pochi ma è sempre un naufragio. Morandotti e Passarelli 12 punti ciascuno, Lokar 10, Gaeta 9, Sorò

e Peretti 8, meno ancora segnano Virgilio, Crispinetti, Andre, mentre i ferraresi Sabatini, Di Monte, Bionetti, dal canto loro non fanno regali a nessuno. Uno sparuto gruppo di studenti universitari trapanesi rimangono con l'amaro in bocca. Per la sterilità dimostrata dai nostri sarebbe facile addossare la colpa a questo o quell'altro giocatore, affermare che non esiste la mentalità vincente, che manca la cattiveria necessaria a sbrogliare le situazioni o non ci sono le condizioni atletiche. Siamo giunti all'ottava giornata di calendario e a conti fatti nel cartellone del Trapani manca ancora qualcosa. La verità è che la squadra a livelli accettabili di gioco alterna cali paurosi. Quando tutto sembra a portata di mano la responsabilità del tiro e la paura di sbagliare prendono il sopravvento, spesso non si riesce ad amministrare il vantaggio acquisito e si va incontro a delle magre.

Lambruschi, al termine della partita di Cento, non nasconde la sua amarezza per la sconfitta.

Dopo otto gare disputate (tre in casa, cinque fuori), in un campionato molto equilibrato, il bilancio è di due vittorie in casa (Argenta e Imola), due in trasferta (Brindisi e Teramo) totale otto punti, settimo posto in classifica, quattro lunghezze dalla capolista Virtus Rieti (12 punti) e a due dalla Fulgor CDA Forlì, queste ultime prossime avversarie del Trapani al Pala Ilio, la prima scenderà il 3 dicembre, l'altra il 10. Due squadre che non nascondono ambizioni, due gare da prendere con le pinze, ma da parte dei ragazzi di Lambruschi tanta voglia di guadagnare posizioni più rispettabili.

Angelo Grimaudo



Precisazione

Gentile signor Direttore, Gasparr Barraco, del Comitato politico di Di Pietro, non sono io.

Dai vari mass-media è stato diffuso il Comitato politico elettorale in provincia di Trapani di Antonio Di Pietro. Tra i vari nomi c'è anche Gasparr Barraco e non sono io.

Non ho mai ricevuto alcuna carica politica, anche se sono stato impegnato nel campo ambientale, ferroviario, sindacale, etc. Il tutto in qualità di relabore della sezione del WWF di Marsala, di presidente del Comitato spontaneo dei pendolari della Ferrovia e di Coordinatore provinciale della Confedirs Darsi dei dipendenti dirigenti della Regione Siciliana.

In provincia di Trapani vi sono diverse persone che si chiamano come me, un altro ad esempio è stato candidato nell'ultima elezione del Consiglio comunale di Trapani. Un Gasparr Barraco, di cui mi onoro di essere il nipote, è stato in trincea a combattere con armi in pugno per tutta la prima guerra mondiale, tranne che per i sei mesi di prigionia in Austria. Per questo, mio nonno, ha ricevuto l'onorificenza di Cavaliere di Vittorio Veneto dell'Ordine di Vittorio Veneto presieduto dal Presidente della Repubblica. Con l'onorificenza ha ricevuto anche una medaglia d'oro e una croce di guerra.

Gasparr Barraco
Marsala

Che fine ha fatto il Prg di Valderice?

Sono trascorsi ormai più di cinque anni dal momento in cui il Sindaco promise di reincaricare l'ing. Colajanni per la rielaborazione dello strumento urbanistico.

Si sono susseguiti incontri, riunioni, conferenze, studi, analisi, ma quali risultati sono stati prodotti finora?

Perché la cittadinanza e il consiglio comunale non vengono informati dello stato dei lavori?

A che punto è la progettazione affidata all'ing. Colajanni e perché, visto che lo stesso è inadempiente, non gli si revoca l'incarico?

I cittadini di Valderice, la sua economia, i settori produttivi in genere non possono più aspettare la realizzazione di vane promesse! Proprio quell'ineffabile sindaco

(che quando sedeva sui banchi dell'opposizione cavalcò tenacemente i temi della tempestiva opposizione del Prg imputando all'amministrazione comunale dell'epoca ritardi e inerzie, pur consapevole che la responsabilità principali ricadevano su altri diversi organismi preposti) oggi singolarmente sostiene tesi diverse difendendo strenuamente la sua amministrazione e vorrebbe farci credere che tutte le colpe ricadano su altri.

Delle due, l'una ha ragione adesso o aveva torto marcio allora! In ogni caso continua sapientemente l'azione di demagogia, populismo e strumentalizzazione su questioni quali Patti territoriali, 488 ed accordi di programma (Pit) a danno dei cittadini e delle classi

Meno olio nel trapanese ma di grande qualità

Prosegue il programma di miglioramento della qualità dell'olio di oliva nella nostra provincia. Dalle rilevazioni periodiche effettuate dalle unità di zona di Mazara del Vallo per conto dell'assessorato regionale all'agricoltura è emerso che quest'anno viene prodotto meno olio rispetto allo scorso anno. I responsabili dell'unità di zona hanno dato anche qualche «consiglio» per migliorare la qualità dell'olio trapanese nei prossimi anni. Gli uliveti presi in considerazione sono, in particolare, quelli dei comuni di Mazara del Vallo, Paceco, Trapani, Valderice, Erice, Buseto Palizzolo e San Vito Lo Capo. Si tratta delle aree che rientrano nel progetto europeo del miglioramento della qualità dell'olio di oliva, che ha durata triennale e che si concluderà

nel 2002. Tra gli obiettivi del progetto comunitario ci sono la difesa sanitaria, la formazione professionale e la divulgazione di iniziative all'avanguardia.

Dall'ultimo monitoraggio effettuato dai tecnici è emerso che è aumentata la cattura di mosche che colpiscono gli uliveti. I tecnici, però, consigliano di non effettuare alcun trattamento se si decide di raccogliere le olive entro 10 giorni. Per ottenere un prodotto di qualità, inoltre, bisogna trasportare le olive entro cassette forate e portarle in un oleificio per la molitura entro 48 ore dalla raccolta.

Da una prima indagine è anche emerso che quest'anno la produzione di olio è destinata a diminuire rispetto allo scorso anno, mentre la qualità si conferma di livello medio-alto.

produttive di Valderice. Coerenza s'impone, signor Sindaco, in modo particolare quando si assumono responsabilità di governo: non è giusto non prendere posizione su tematiche così vitali per l'economia del paese.

Ci informi nelle opportune sedi del lavoro che fino ad oggi è stato svolto. Abbia il coraggio di dare delle scadenze certe alla sua Collettività amministrata.

Alberto Sansica
Via Sabaudia - Valderice

Tar e caccia: forti polemiche tra Legambiente e doppiette

Brutte notizie sono in arrivo in Sicilia per gli appassionati delle doppiette.

Il Tar, infatti, ha bloccato il calendario venatorio diramato dall'assessore all'agricoltura Toto Cuffaro. Ne hanno dato notizia al-

cune associazioni ambientaliste, che avevano presentato il ricorso. Si tratterebbe, secondo loro, di «un decreto illegittimo - hanno scritto in una nota WWF, Legambiente e Lupo - proprio come le norme di modifica sulla caccia che in questi giorni l'Asr si appresta a varare. Un disegno di legge che vorrebbe dimezzare il territorio in due parchi regionali per liberalizzarli in maniera selvaggia l'attività vena-

Programmi impegnativi in un colloquio...

(segue dalla sesta) tazione di un apposito opuscolo agli alunni della scuola media a lui intitolata.

Viene sottolineata con soddisfazione la concessione imminente del Centro Sociale di Erice alla Comunità delle Beatitudini, destinato ai fini istituzionali.

Apprendiamo adesso dal sindaco che finalmente avrà esecuzione a Ballata il progetto per la costruzione della scalinata dalla via Rosselli al Castello Maurigi, di oltre un miliardo, dopo il parere favorevole della Soprintendenza, mentre richiede più esauriva determinazione l'ingarbugliato sviluppo del campo sportivo di Nappola e l'attuazione di idonei impianti per bocciodromo, che in tale frazione vantano invecchiata tradizione. Per quanto riguarda il fondo stradale del sistema viario di Pizzolungo, risulta necessario che molti privati compiano cessione apposita al Comune per legittimare la competenza, poiché si tratta di vie non classificate e non denominate nella previsione di assestamento dei marciapiedi. Il sistema che l'unico tramite sia l'espropriazione, così che si giunga alla disponibilità di percorsi funzionali con luce elet-

trica e fognature.

Il punto inatteso della conversazione è dato dall'ammissione di una candidatura per l'elezione dei deputati nazionali del sindaco di Erice Mario Poma, il quale, in possesso di tante conoscenze amministrative, politiche, tecniche, consapevoli di una rispondente maturità umana, civile e culturale, vuole imbarcarsi in una competizione elettorale, in esito alla quale possa servire con maggiore influenza la propria città, la Sicilia, l'Italia, nel segno di valori di giustizia, di libertà, di vera democrazia. Va ricordato che, in precedenza, due amministratori comunali di Erice, Nino Montani e Simone Gatto sono assurti all'onore di parlamentari, alla Camera l'uno, al Senato l'altro.

Mentre rivolgiamo i migliori auguri di buon lavoro al Sindaco, alla Giunta e al Consiglio comunale, ci riserviamo altra carrellata di note critiche costruttive, ricavate dal quotidiano rapporto con la gente, e con le evenienze, e non intendiamo ignorare l'esigenza cogente che la vita amministrativa si debba svolgere con il concorso di una operante collaborazione di tutta la componente burocratica.

Salemi: per il licenziamento di Curia...

(segue dalla settima) sentato Anzi. Inviava una memoria giustificativa solo il sette novembre, superando cioè i tempi previsti dal regolamento. Va detto, comunque, che ancora oggi la sanzione disciplinare può essere impugnata dal dipendente dinanzi al Collegio arbitrale. Questi i fatti. Non entriamo in merito, perché non ci deve competere. Ma ci siano consentite alcune considerazioni. Le controverse di lavoro sono all'ordine del giorno. Solo chi non conosce quel mondo, può ignorarlo. La legislazione italiana in materia è tra le più garantiste in Europa. Esistono diverse istanze istituzionali presso cui il lavoratore può far valere i propri diritti. Perché scegliere allora la stampa, le sacrestie, le piazze? Non si ritiene il nostro uno stato di diritto? Ci sono stati decine e decine di licenziamenti negli ultimi anni a Salemi. E mai una voce elevata da parte del clero? Oggi, una parte di esso lo fa per un singolo e pesantemente, parlando addirittura di «divisione sociale» di «clima non sereno tra cittadini e istituzioni». Suvvia! Ci sembra, francamente, eccessivo oltre che poco saggio. Allora cosa c'è dietro? Voglia di lotta politica? Anarchistiche scomuniche? O piuttosto il tutto e conseguenza del

temperamento del protagonista della vicenda? La cui irrequietezza è nota a tutti gli amministratori del Comune succedutisi dal 1973 in poi, anno in cui il Curia veniva assunto con la qualifica di maresciallo dei Vigili Urbani. Con la soppressione di lì a poco del posto perché considerato stranamente «inutile» da una giunta di cui faceva parte la di lui sorella (lo stesso sarà ripristinato appena un anno dopo), nel 1977 passava all'Anagrafe Bestiame rimanendovi un solo anno. Poi un lungo e tormentato peregrinare in vari uffici (anticipando l'istituto della mobilità?) tra cui lo Stato Civile, dove vi rimaneva fino al '93, epoca in cui l'allora sindaco Maniaci gli toglieva la delega per questioni di fiducia. Più volte deferito in commissione disciplina, ma sempre assolto, potendo contare nella «benevolenza» del segretario dell'epoca, tranne però nell'84. E sempre distinguendosi, come ci ha detto un dipendente comunale, per litigi - alcuni ancora pendenti in aule giudiziarie - con colleghi (Pattu, Vanella, Surdo, Pisano). «Altro che mancanza di solidarietà - ha chiosato - a causa del terrore che regnerebbe in Comune! Ma che sindacalista! La sua organizzazione ha un solo iscritto, oltre a lui!»



Ma, attenzione ancora una volta e scoppata la polemica sulla sentenza del Tar e, in questo caso, gli amanti delle doppiette hanno dato una loro personale interpretazione alla sentenza.

«L'associazione siciliana «Caccia e Natura» - ha scritto il presidente Francesco Lo Cascio - tiene a precisare che l'ordinanza del Tar non porta alla sospensione immediata della caccia. Ciò potrebbe attuarsi solo dopo la pubblicazione di un preciso decreto di sospensione da parte dell'assessorato agricoltura e foreste». E il collegio di difesa dei cacciatori si è giustificato in questo modo: «l'ordinanza - ha dichiarato - si risolve in una clamorosa sconfitta delle associazioni ambientaliste».

E stata, infatti, riconosciuta all'attività venatoria una vera e propria funzione di tutela dell'ambiente».

L.D.G.

IL FARO
Periodico fondato nel 1959 da Michele De Vincenzi, Angelo Marrone, Bernardo Mattarella, Giuseppe Novara, Vincenzo Occhipinti e Bartolo Rallo.
Via Ugo Bassi, 3 - 91100 Trapani
Tel. 0923 555608
Redazione Regionale
Via Houel 24 - 90138 Palermo
Tel. 091 336601
Direttore Responsabile: Antonio Calcarà
Direttore Editoriale: Michele A. Crociata
Segretaria di Redazione: Liliana Di Gesu
Amministrazione
Tel. 0924 31744 - Fax 34276
Fotocomposizione integrata
Cieffreno - via G. Adragna 59
Trapani - Tel/Fax 0923 553333
Stampa: Fashion Graphic
Via Elimi, 59 - 91024 Gibellina
Telefono e fax 0924 67777
Abbonamento annuo L. 20.000
Abbon sostenitore L. 100.000
Dall'estero \$ 50
casella postale n. 135
c/c postale 11425915
Banca di Roma - Trapani
c/c 651372-59
Registrato presso il Tribunale di Trapani al n. 64 del 10 aprile 1959
Editrice Società Cooperativa - no profit - a.r.l.
«Il Faro»
Iscritta al Registro Nazionale della Stampa n. 5488 - volume 55 - pag. 697
questo numero è stato chiuso il 30 novembre 2000
Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana